

8

L'AQUILONE

Trimestrale di informazione e cultura
Bassa Valsugana, Tesino e Primiero



DICEMBRE 1997
DISTRIBUZIONE
GRATUITA

Il punto sullo sport
Giovani e politica
Paneveggio
e il Piano Parco
75 anni con la SAT
Cercasi nido

**Al mercato
comprate
la verdura!**

**L'occhiale di qualita'
lo trovate
esclusivamente
dall'ottico.**



**O'TTICA
V
ALSUGANA**

Corso Ausugum, 62/A - Tel. (0461) 754042
38051 BORGO VALSUGANA (TN)



**IL
FUTURO
HA
RADICI
PROFONDE**

Tessaro Pavimenti
Augura Buone Feste

Via Strigno, 14 - 38059 - Spera
Tel. e fax 762098 Cell. 0347/4821576

L' AQUILONE

Trimestrale di informazione e cultura

Direttore Responsabile: Walter Nicoletti

Redazione d'eccezione:

Massimo Dalledonne, Attilio Pedenzini,

Andrea Segnana, Irene Tessaro

Grafico d'élite: Attilio Pedenzini 

La matita degli dei: Rude Pravo

Guida Spirituale: Charles Xavier

Artisti della stampa:

Tipografia Litodelta Srl

Via San Vito, 34 - 38059 - Strigno (TN)

Sede: C.so Ausugum, 69 - Borgo Valsugana

C.P. 81 - Ufficio Postale di Borgo

Tel. e fax 0461/754275

Iscrizione al Registro Stampa

del Tribunale di Trento nr. 902 del 04/04/96

Editore illuminato:

Associazione Culturale Mosaico

C.so Ausugum, 69 - Borgo Valsugana (TN)

Conto corrente postale nr. 16101388

Hanno brutalmente lavorato:

Loris Baldi, Sandro Baldi, Nino Biondo, Federico

Bonato, Sabrina Campalini, Antonio Cappello,

Jessica Del Sorbo, Margherita Fabris, Rosa

Finotto, Enrico Fusi, Lorena Gasperini, Orlando

Gasperini, Eliana Gonzo, Maria Teresa Marighetti,

Erica Masina, Fulvia Meneghini, Roberta

Montibeller, Roberta Mott, Bruno Pellanda,

Giovanni Peloso, Roberto Ragucci, Rude Max,

Giuseppe Sittoni, Livia Stefani, Wilma Tessaro,

Andrea Tomaselli, Sandra Trentinaglia,

Francesco Zanghellini.

Anno II - Numero 8

Chiuso in tipografia il 9 dicembre 1997.

TAM TAM 4

SE NE PARLA 9

La crisi del tessile
Di comuni e comprensori

CRONACHE 10

Pillole, Roncegno,
Comprensorio, Borgo,
Castel Ivano.

IL PUNTO 19

Sport: strutture e gestione

COMPAGNI DI BANCO 22

Il virus dell'antipolitica

IL FILO VERDE 24

Paneveggio
e il Piano parco

MEMORIA 26

75 anni
con la SAT

VIDEODROME 28

My name is Bond, James Bond

ARTE & ARTE

30 Scantamburlo
Gli Spavaldi

BAR SPORT

31 Tutti
a cavallo

32 LA BIBLIOTECA
DI BABELE

Cara vecchia Jane
Gli adolescenti

RADIO GARAGE

34 Lo ieri quotidiano
Banco

APPUNTAMENTI

36 APT Lagorai
Arge Alp
Roncegno

CRONACHE DI FINE
MILLENNIO

38 Il mio nome è leggenda

BANCA BOVIO CALDERARI:

Da Oggi Più Vicina
A Voi E Ai Vostri Interessi



Augura Buone Feste

Succursale Di Borgo Valsugana - Largo Dordi, 1 - Tel. 0461 - 751233

SOMMARIO

L'AQUILONE - Dicembre 1997 - Numero 8

3



Avete qualcosa di interessante da raccontare? C'è un problema che vi sta particolarmente a cuore? Avete voglia di dire la vostra? Siete alla ricerca dell'anima gemella? Siete dei grafomani impenitenti? Questa è la vostra rubrica.

Scrivete a L'AQUILONE - CASELLA POSTALE 81 -

38051 - BORGIO VALSUGANA, oppure faxate allo 0461/754275.

Importante: non dimenticate di riportare, in calce alle lettere, firma leggibile, indirizzo completo e numero di telefono. Se richiesto, il nome non verrà pubblicato.

(infatti quattro numeri al costo di L. 15.000 sono di gran lunga più costosi di altre riviste tipo Panorama o Espresso).

Concludendo il sottoscritto si chiede e chiede come sia stata valutata "l'incidenza qualitativa e quantitativa dell'attività del soggetto all'interno e all'esterno dell'ambito comunale", essendo esso soggetto costituito da un ristrettissimo numero di persone che, alla luce del sole, svolge una legittima, normale e consentita attività politica che non ha nulla da spartire con quella sociale.

Il sottoscritto, in considerazione di quanto sopra esposto, chiede al sindaco e alla giunta di valutare l'opportunità di disporre la revoca del contributo di L. 900.000, e la restituzione di quanto eventualmente già erogato, in quanto - a parere del sottoscritto - non sono stati rispettati né "lo spirito" né i parametri indicati dal regolamento.

Lorenzo Trentin



La risposta dell'Assessore alla cultura di Borgo, dott. Floresta:

a) Leggendo attentamente tutti i criteri di valutazione elencati all'art.4 del Regolamento comunale per l'attribuzione di benefici economici a soggetti esterni è facile notare che gli elementi da tener presenti nell'assegnazione dei contributi finanziari all'associazionismo locale sono molto più numerosi di quelli citati nell'interrogazione, e tutti di rilevante importanza.

Tra gli altri è previsto anche un parametro di valutazione inerente alla "situazione economica e finanziaria del soggetto nel momento iniziale o di ripresa dell'attività".

C'è da aggiungere, inoltre, che l'associazione "Il Mosaico", pur avendone fatto richiesta, non ha ancora avuto assegnata alcuna sede. L'attività culturale del "Mosaico" si svolge quasi esclusivamente all'interno della comunità di Borgo, ma talvolta coinvolge anche pubblico e associazioni del territorio circostante.

Ci si limita a ricordare alcune iniziative portate avanti con la Biblioteca: Incontro con la poesia di Giorgio Ragucci Brugger "I cavalli di Fedro"; Ciclo di film "Musica

Errata corrige

Nel "Punto" del numero scorso abbiamo erroneamente riportato la cifra di 80 milioni alla voce "Spese per biblioteca" del comune di Grigno. L'importo comprendeva anche le spese per il personale; quelle strettamente inerenti l'acquisto di libri e riviste sono in realtà pari, per il 1997, a 32 milioni.

Da parte del consigliere comunale di Borgo Trentin riceviamo questo scritto che volentieri pubblichiamo. Si tratta di una interrogazione relativa ai contributi ricevuti dal nostro editore per le attività culturali organizzate a Borgo e interessa indirettamente anche il nostro giornale. Unitamente al testo dell'interrogazione pubblichiamo la risposta fornita in merito dall'Assessore alla cultura dott. Floresta.



Il sottoscritto Lorenzo Trentin, consigliere del Gruppo del "Moderati di centro destra"

- presa visione della delibera di Giunta dd. 17/07/1997 prot. n. 8375 punto 409, riguardante l'assegnazione di contributi per il 1997 alle associazioni culturali e sociali;
- presa visione dei singoli contributi assegnati alle varie associazioni;

- constatato che vi è, a mio avviso, una evidente sproporzione fra il contributo erogato ad associazioni importanti, che incidono significativamente nella vita sociale del paese, e quello erogato ad associazioni che possono forse aver svolto qualche piccola attività marginale e comunque poco o nulla sentita dalla cittadinanza;

tutto ciò premesso, interroga il Sig. sindaco e la giunta per conoscere in base a quale criterio è stato assegnato un contributo di sole L. 2.500.000 al Coro Valsella che per ogni singola manifestazione coinvolge decine di persone e che fa conoscere la nostra terra anche oltre i confini nazionali, e un contributo di ben L. 900.000 al Il Mosaico che a Borgo ben pochi conoscono. E, a tal proposito, chiedo delucidazioni sull'effettiva attività svolta da tale associazione.

Detto contributo sembra sproporzionato se confrontato con le sole L. 500.000 assegnate all'ANFFAS e con le L. 400.000 assegnate al GAIA, meritorie associazioni universalmente conosciute e apprezzate.

Inoltre "l'assenza delle finalità di lucro" nell'attività del Mosaico sembra essere messa in dubbio dal fatto che esso edita un periodico con spazi pubblicitari a pagamento e vende abbonamenti camuffati sotto forma di rimborso spese

per immagini" (sei proiezioni) dal 24 febbraio al 24 marzo 1997; dibattito "Fuori dalle cantine" a conclusione della citata rassegna; mostra fotografica "Un progetto per le favelas di Rio De Janeiro" (19/24 maggio 1997); Conferenza "Solidarietà e sviluppo: l'esperienza del Centro di cooperazione e attività popolari" (23 maggio 1997); Manifestazione "Solidarock" che ha coinvolto moltissime associazioni locali e non, il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza.

Detto questo non si ritiene necessario né opportuno fare un excursus storico sul Coro Valsella da noi tutti conosciuto ed apprezzato, né tanto meno di operare un esame comparativo di due associazioni molto attive in ambiti culturali diversissimi.

b) Si fa rilevare che l'ANFASS e il GAIA non sono associazioni culturali e quindi accedono a contributi di altra natura e da diverso capitolo.

c) I contributi assegnati a "Il Mosaico" sono stati decisi in base al programma preventivo presentato e all'attività culturale effettivamente svolta e non per sostenere la pubblicazione del periodico trimestrale "L'Aquilone".

d) Quanto, poi, alla più o meno esplicita accusa di "attività con finalità di lucro" legate alla pubblicazione de "L'Aquilone", gli elementi portati a sostegno di questa ipotesi non sono sufficienti per affermare che l'associazione è una società di tipo commerciale con finalità di lucro.

Le associazioni culturali, come quelle sportive e ricreative, sono infatti caratterizzate dal fatto di perseguire i loro scopi istituzionali di carattere non speculativo lucrativo. Non si deve quindi equivocare sul fatto che un'associazione di tale tipo possa, in modo incidentale e strumentale al perseguimento della sua finalità istituzionale, svolgere delle attività secondarie tese al reperimento di fondi per

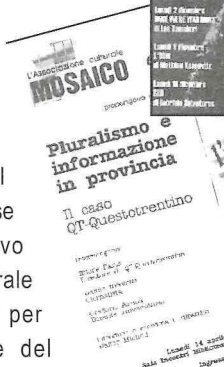


manifestazioni. Tutto questo è normale, anzi, è la linfa vitale per qualsiasi associazione. Si fa presente che "scopo di lucro equivale a ripartizione di utili fra i soci".

e) Pur non conoscendo l'entità effettiva dei soci (46 nel 1997 - ndr), il nucleo originario dei fondatori di "Il Mosaico" è composto da 16 persone. L'attività culturale svolta finora è stata seguita con interesse dal pubblico. Pertanto non si è mai posto il problema, ne tanto meno si pone oggi, di disporre la revoca del contributo assegnato o la restituzione di quanto già erogato.

Solo in caso di cessazione dell'attività o di un bilancio in attivo si blocca l'erogazione della somma a saldo del contributo complessivo.

L'assessore alla cultura
Angelo Floresta



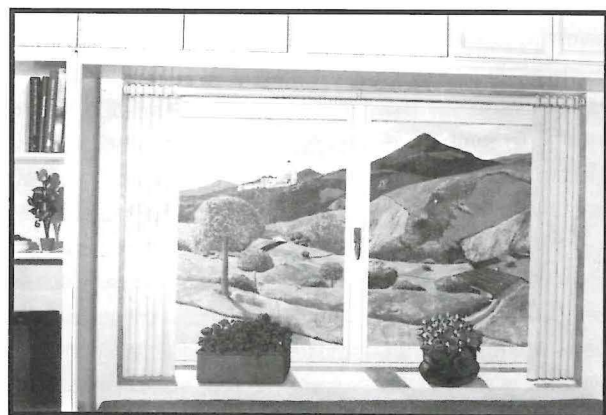
raggiungere i suoi scopi.

In quest'ambito rientrano tutti i contratti di pubblicità, le sponsorizzazioni, i contributi in denaro ottenuti a vario titolo dalle associazioni e anche i ricavi (biglietti d'ingresso) per l'organizzazione di

Con la presente l'Ente gestore e il Comitato di gestione della scuola materna "Mons. Sartori" di Grigno chiedono di poter esporre alcune considerazioni in merito all'articolo apparso sul numero sette di settembre dell'Aquilone firmato da Livia



Reinvento il tuo spazio



Alberto Granero

pittore e decoratore

Via Daziario, 1/a - Pieve Tesino (TN)
Tel. 0461/594114

Se vuoi risolvere un problema pratico quale un ristretto spazio di casa, un bagno senza finestra, una superficie troppo piatta di un armadio o ancora, una parete insignificante e difficile da arredare, puoi ricorrere all'evasione di un altro spazio in un'altra dimensione, creata dall'effetto di un piacevole "inganno pittorico" (trompe-l'oeil).

Secondo le proprie esigenze abitative o lavorative si possono eseguire trompe-l'oeil personalizzati in qualsiasi tecnica, dimensione o supporto (direttamente su muro, su pannello, tela, carta da parati, ecc.), sia in interni che esternamente.

5

L'AQUILONE - Dicembre 1997 - Numero 8

TAM TAM

Stefani, inerente il trasloco della scuola materna per la sua ristrutturazione.

A tre mesi dal regolare inizio dell'anno scolastico, si può tranquillamente affermare che non c'è stato nessun ritardo e nessun disagio nello svolgimento dell'attività didattica.

I bambini sono andati a spasso come evidenziato dal titolo, solo per andare a giocare nell'ombreggiato giardino, nel mese di settembre e ottobre.

Per quanto riguarda "i soldi pubblici gettati" facciamo presente che: i lavori nelle elementari di Grigno sono stati fatti in due stanze dell'appartamento dell'ex bidella (in futuro riutilizzabile), per realizzare la cucina a norma di legge. L'intervento è consistito nell'allacciamento del gas, nella piastrellatura delle pareti (circa 30 mq.), nella posa di una cappa aspirante (riutilizzabile) e nell'allacciamento di due lavelli alla rete idrica già esistente; mobili e attrezzature della cucina sono di proprietà della scuola materna (costo zero); per la mensa non è stato speso nulla.

E' vero, c'è stato un intervento nei locali della scuola e precisamente in un gabinetto, questo per porre in opera una vasca-lavandino con più rubinetti per bambini. I servizi vengono utilizzati senza problemi grazie a pedane realizzate dai genitori (costo zero).

Per quanto riguarda la sede provvisoria, adatta ad ospitare i 38 bambini della scuola materna, l'amministrazione aveva individuato due strutture adeguate ricevendone una risposta positiva: scuola elementare di Grigno, scuola materna di Tezze.

Gli spazi disponibili per l'attività didattica presso le scuole elementari consistevano in tre spaziose aule di 42 mq. l'una; mentre presso la scuola materna di Tezze consistevano in tre stanze dell'appartamento situato al primo piano e rispettivamente di 18, 20, 24 mq. (lettera del 18/04/1997).

Nella stessa lettera l'ente gestore di Tezze indicava i lavori necessari per sostituire: una vasca, un bidet e un lavandino per adulti, con tre water con relativa vasca igienica e con una vasca-lavandino con più rubinetti per bambini.

Esaminati in modo approfondito i pro e i contro, conoscendo dall'interno le molteplici problematiche presenti in una

scuola materna e sentito il parere della coordinatrice pedagogica dott.ssa Rinadi si è optato, vista la possibilità di scelta, di trasferirci presso le elementari.

Dell'efficienza del trasporto provinciale si è a conoscenza anche a Grigno (lettera del 19/04/1997), ma con la nostra scelta riteniamo di aver fatto risparmiare soldi pubblici, evitando l'istituzione di un nuovo servizio.

Concludendo, non pensiamo che i genitori scegliendo di rimanere a Grigno abbiano anteposto le proprie esigenze a quelle dei loro bambini, ma, come diretti interessati, abbiano semplicemente



esercitato un loro diritto di scelta che, dopo tre mesi, si è rivelata molto saggia e seria.

Giusto è il diritto di cronaca, però riteniamo che prima di esprimere giudizi sarebbe opportuno sentire tutte le parti interessate.

L'Ente Gestore Il Comitato di Gestione



Il Circolo autonomista e federalista per l'unità europea è un circolo politico e culturale che intende lavorare nel contesto sociale trentino, e poi regionale e transfrontaliero, a favore del processo di unificazione europea. L'ambito di collocazione del circolo è l'area democratica, autonomista e federalista.

Il circolo si caratterizza come una struttura ed una organizzazione democratica ed aperta, alla quale possono aderire coloro che si riconoscono nella volontà di costruire un Trentino autonomo, in grado di autogovernarsi e di produrre



da sé le proprie risorse per vivere, nel contesto di un processo di unificazione europea che va in ogni caso favorito, nella prospettiva federalista della pace e del governo mondiale.

Anche la lontananza dei centri reali di potere dalla vita dei cittadini, conseguenza inevitabile del processo sempre più intenso di globalizzazione, determina, alla fine, o una sfiducia da parte dei cittadini stessi nella possibilità di incidere sulla vita politica, o una degenerazione della politica a semplice simulacro di decisioni prese altrove, fatta per puro tornaconto personale, senza dignità e progettualità alte e democratiche, in quanto condivise dalla popolazione.

Molto utile e prezioso è il recupero che oggi si fa, in Italia come altrove, del pensiero e della tradizione federalista, in quanto fautori di una suddivisione del potere in una pluralità di ambiti e settori, cosa che, attraverso l'applicazione del principio di sussidiarietà, induce un maggior protagonismo dei cittadini ed una gestione della cosa pubblica al livello più basso possibile, evidentemente in relazione alle diverse caratteristiche di ciascuna sfera di potere.

Accanto a questo, però, un nuovo slancio, proprio nella nostra epoca di globalizzazione, può avere il pensiero politico autonomista che, rispetto a processi di assimilazione e di condizionamento esterni, proclami anche orgogliosamente l'identità di una comunità, l'autonomia e la propria capacità di autogoverno, in modo da salvaguardare le proprie peculiarità di fronte a meccanismi di "modernizzazione" rapida e forzata. L'autonomismo, se letto in termini aperti e democratici, può essere lo strumento adatto col quale coniugare modernità e tradizione, innovazione e conservazione, necessità queste dalle quali non si può prescindere, se non si vuole rimanere emarginati dal progresso mondiale e se, nel contempo, si vuole

mantenere la propria identità di comunità, fatta di storia, tradizione e rapporto specifico col proprio territorio.

Il pensiero politico autonomista ha poi, per quanto riguarda il Trentino, una lunga storia, positivamente sedimentata nel senso comune della stragrande maggioranza della nostra popolazione. E questo è ascrivibile alle vicende storiche della nostra terra che è sempre stata un luogo di cerniera tra Nord e Sud, una terra abitata per lo più da popolazioni di lingua italiana, rimasta a lungo nell'ambito dell'impero austro-ungarico, in stretto rapporto con le popolazioni tedesche del Tirolo e del Voralberg, e con la presenza, sul proprio territorio, delle piccole minoranze etniche: ladine, mochene e cimbre.

Un'ipotesi sulla quale lavorare è certamente quella di una Euroregione che, partendo dalle province del Trentino, dell'Alto Adige/Sudtirolo e del Tirolo del Nord, col progressivo coinvolgimento - se sarà possibile - anche della provincia di Belluno, arrivi alla costituzione di una macroregione transfrontaliera che dal punto di vista economico, sociale e culturale si proponga con una propria identità plurietnica e plurilingue che si frappona tra i centri forti della pianura padana da una parte e della Baviera dall'altra.

Questa Euroregione, che va costruita con intelligenza, cautela ed al tempo stesso lungimiranza potrebbe anche recuperare elementi che storicamente - spesso in termini conflittuali - hanno avvicinato tra loro queste diverse entità

territoriali.

Però la prospettiva della costruzione di questa nuova realtà euroregionale, e quindi di fatto il futuro dell'autonomia del Trentino, non può che essere quella dell'edificazione della nuova "casa comune" europea, cioè la realizzazione dell'unità politica del vecchio continente europeo, attraverso un più diretto



coinvolgimento dei cittadini in un processo di unificazione che, seppur tra ritardi e

tentennamenti, va comunque avanti e deve essere incrementato dal punto di vista istituzionale e democratico.

L'Euroregione - e la specificità in questa dell'autonomia trentina - ha senso non solo dal punto di vista economico, ma soprattutto storico, politico, sociale e culturale, se questa diventerà un'occasione ed un luogo di convivenza, di pace e di confronto tra popolazioni di lingue diverse, proprio in vista dell'Europa unita, che deve essere quella degli Stati, delle regioni, dei poteri locali e dei cittadini.

Il Circolo autonomista e federalista per l'unità europea si propone per l'appunto di dare il suo contributo alla realizzazione di questo progetto, cercando di rinnovare l'autonomia trentina in senso federalista ed europeista, recuperando e valorizzando quanto c'è di meglio nella storia della nostra comunità.

Tutti coloro che, al di là di vecchie distinzioni politiche, vogliono lavorare per l'autonomia del Trentino e per la costruzione dell'Europa unita sono invitati a dare il proprio contributo e ad iscriversi al Circolo autonomista e federalista per l'unità europea.

**Il Presidente del Circolo
Giuseppe Oss Emer**

**RICEVERE L'AQUILONE
DIRETTAMENTE A CASA
PER UN ANNO?**



VERSA 15.000 LIRE
PER LE SPESE
DI SPEDIZIONE
SUL CCP
NR. 16101388
INTESTATO A:
"ASSOCIAZIONE
CULTURALE
MOAICO.
TRIMESTRALE
L'AQUILONE"

TAM TAM

7

L'AQUILONE - Dicembre 1997 - Numero 8

3 settembre

Rinaldo Cestele, pensionato di **Novaledo**, perde la vita a seguito di un incidente stradale con una Mercedes condotta da un agente assicurativo di Strigno.

4 settembre

I genitori dei bambini della scuola materna di **Grigno** sono sul piede di guerra per via della ristrutturazione dell'edificio: si prevedono soluzioni di emergenza per almeno due anni.

5 settembre

Rinascita comunale, gruppo di opposizione di **Grigno**, lamenta l'impossibilità per gli handicappati di utilizzare i collegamenti fra le due parti dell'abitato divise dalla superstrada.

6 settembre

A causa di infiltrazioni nell'acquedotto comunale gli abitanti delle frazioni di **Grigno** devono bollire l'acqua prima di berla.

7 settembre

Ripristinata in **Primiero** l'area verde del giardino di Clarofonte, ora restituita in piena efficienza a residenti e turisti.

8 settembre

I Semoloti di **Borgo** vincono il Palio della Brenta ai danni dei rivali Farinoti, che denunciano "brogli" nell'assegnazione dei punti.

9 settembre

Teresa Stefani di **Tezze** riceve il prestigioso "Paul Harris Fellow" della fondazione Rotary, per il suo impegno a favore dell'infanzia nell'associazione Amici Trentini.

10 settembre

Il settimanale "TV sorrisi e canzoni" lancia una sottoscrizione in favore del parco di Valtrigona, a **Telve**, già proprietà del WWF.

11 settembre

Dopo dodici anni gli espropri del Comune di **Strigno** per realizzare la strada dei "Cavasini" non sono stati liquidati. La questione arriva in Consiglio tramite il consigliere Rattin.

12 settembre

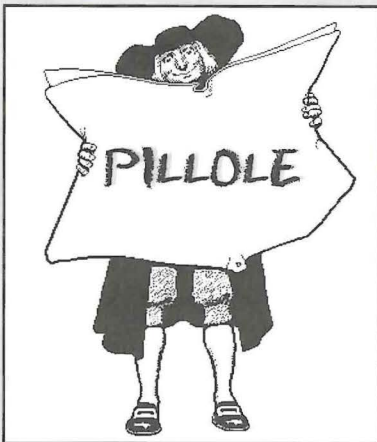
L'Associazione Amici Trentini di **Grigno** realizza in Albania, l'acquedotto necessario ad undici villaggi e ad un piccolo ospedale.

13 settembre

Il Consiglio comunale di **Castelnuovo** non scioglie i dubbi sull'area artigianale. Ad un'interrogazione il Sindaco risponde di aver "mollato" la patata alla Provincia.

14 settembre

I comuni del **Primiero** distribuiscono alle famiglie un questionario per verificare le richieste in ordine all'istituzione dell'asilo nido.



15 settembre

Ritrovati nell'area ex Erredi di **Ospedaletto** rifiuti "sospetti". La Procura indaga sul Coneco, attuale proprietario del terreno, e sulla precedente gestione.

16 settembre

Elezioni irregolari e conseguente arrivo del Commissario nominato dalla Provincia per il Consorzio di miglioramento fondiario di **Scurelle**.

17 settembre

Associazioni ambientaliste e appassionati delle due ruote propongono la realizzazione di una pista ciclabile che colleghi Trento a Venezia attraverso la **Valsugana**.

18 settembre

Alex Dellagnolo, aderente al SINPA, sindacato della Padania, contesta il suo mancato inserimento nel consiglio di fabbrica della Malerba di **Castelnuovo** dopo regolare elezione. La proprietà e i sindacati confederati affermano che non vi è stata alcuna votazione.

19 settembre

Indagato per aver fruito di ore straordinarie eccessive, camuffate da viaggi di missione, il responsabile del settore propaganda dell'APT di **San Martino**, Roberto Vinante.

20 settembre

Il pilota Vladimiro Immigrati perde la vita in un incidente durante il rally di **San Martino**.

21 settembre

Conclusi a **Roncegno** i lavori di ristrutturazione dell'ex edificio scolastico di Santa Brigida. Verrà ora utilizzato come casa di soggiorno per anziani.

22 settembre

Adriano Tomaselli e Andrea Vesco vincono la nona edizione della gara di orientamento a cavallo di **Roncegno**.

23 settembre

Il Gruppo Scout di **Borgo Valsugana** festeggia il cinquantesimo anno di vita.

24 settembre

Il Comune di **Castelnuovo** acquista una vasta area di proprietà della fondazione De Bellat, sul Monte Civerone. Sarà ora sottoposta al regime di uso civico.

25 settembre

Un comitato di cittadini di **Roncegno** raccoglie 800 firme per intitolare la scuola elementare al dott. Primo Martinelli, ex medico condotto.

Insieme alla capacità di un professionista
c'è la garanzia di **Unimaster**[®]

*La copertura assicurativa completa
e flessibile per il professionista*

**UN'AMPIA GAMMA DI GARANZIE, ESTREMA FLESSIBILITA', TARIFFE TRASPARENTI,
RESPONSABILITA' CIVILE PROFESSIONALE, MULTIRISCHI DELLO STUDIO,
TUTELA GIUDIZIARIA...**

Largo C. Dordi, 6 - Borgo Valsugana - Tel/Fax 0461-753960 Cell. 0336-337899
NUOVI ORARI: lunedì 18-19; mercoledì 10-12.30; sabato 11-12 e 18-19

**UNIPOL
ASSICURAZIONI**



Ad ogni studente il proprio zainetto



Massimo Dalledonne

"Perché in alcune scuole i genitori che vogliono accompagnare i loro figli portando anche lo zaino fino all'entrata o dentro la classe non sono ben visti? Addirittura sembrano dare fastidio. Cosa facciamo di male? Forse aiutare i nostri figli a portare uno zaino troppo pesante è sbagliato?" Ecco l'amaro sfogo, raccolto da L'Aquilone, di un genitore di Borgo che, come tanti altri, cerca in qualche modo di risolvere un problema legato all'eccessivo peso di libri quaderni e altro materiale che gli alunni tutti i giorni portano nello zaino.

Alcune famiglie hanno acquistato un "portazaino", altri risolvono il problema con un diplomatico "lo abbiamo fatto anche noi, lo facciamo anche i nostri figli", per alcuni invece, la verità sta nel mezzo e vogliono affrontare e risolvere il problema scontrandosi faccia a faccia con la realtà di tutti i giorni.

E' bene ricordare che alla fine di gennaio il Consiglio provinciale ha approvato una mozione con la quale impegna il presidente Andreotti ad adottare - si legge testualmente - tutte le iniziative, nell'ambito dell'organizzazione scolastica, volte a contenere il peso degli zaini e delle cartelle entro il 15% del peso corporeo individuale, al fine di tutelare la salute dei ragazzi frequentanti le scuole elementari e medie da possibili danni alla colonna vertebrale.

Secondo Marino Nicolai, direttore generale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, "un peso sulle spalle risulta dannoso in relazione alla accentuazione delle curve sul piano sagittale (cifosi e lordosi) piuttosto che delle curve sul piano frontale (scoliosi), anche se non è da escludere che su soggetti geneticamente predisposti possa innescare o aggravare

lo sviluppo della scoliosi. Zainetti di peso superiore al 10% del peso corporeo (in media 4/5 chili) possono provocare scompensi a livello dorsale, del cingolo scapolare, lombare o del cingolo pelvico meglio tollerati da un organismo al termine della crescita".

"Il peso degli zainetti - conclude Nicolai - alla luce delle informazioni fino ad oggi acquisite, dovrebbe essere



contenuto entro il 10-12% del peso del bambino".

Ciò significa che due scolari di 13 anni, uno di 40 chili e l'altro di 50 chili, non sono in grado di sopportare lo stesso carico. Infatti, mentre per il primo il peso dello zaino non dovrebbe superare i 4 chili, il secondo bambino potrebbe sopportare un peso fino ai 5 chili.

Trasportando zaini pesanti fino al 10% del peso corporeo lo studente tende a spostare in avanti solo la zona dorso-cervicale, a cui si deve aggiungere quella lombo-sacrale se lo zaino supera il 20% del peso corporeo.

Superando il limite del 20%, a detta degli esperti, si provoca anche un avanzamento delle spalle accentuando le curve della colonna vertebrale.

Di fronte a questi dati è giusto però anche dire che, se il problema esiste e non va ignorato, la questione non deve portare a creare allarmismi inutili e ingiustificati. Per risolvere il problema tutte le parti in causa (genitori, insegnanti, alunni, operatori scolastici, case editrici e produttori di zainetti) dovrebbero fare proprie alcune norme di vita e di prevenzione.

Ecco allora che gli esperti consigliano di scegliere zainetti poco capienti, con lo schienale sufficientemente rigido e le cinghie delle spalle ben imbottite.

Quanto alle regole per gli alunni ed i genitori è bene evitare di riempire gli zaini con materiale di uso non scolastico che potrebbe essere tranquillamente lasciato a scuola, dividendo il peso dei libri più voluminosi (insegnanti e preside permettendo) con i compagni di banco. Inoltre gli zainetti dovrebbero essere portati su entrambe le spalle e non a mano o su una spalla soltanto.

Quanto alla scuola anche gli esperti oramai chiedono a gran voce una maggiore organizzazione. Ed allora - ci dicono alcuni genitori degli alunni delle scuole medie della Valsugana - perché non predisporre armadietti nelle aule per permettere agli alunni di depositarvi i libri o altri strumenti non necessari per lo studio a casa? Perché non programmare gli orari delle lezioni tenendo presente anche il peso dei libri necessari? Perché non sensibilizzare i docenti nella scelta di libri più adatti alle esigenze scolastiche ma anche fisiche degli studenti? ✓

800 FIRME PER MARTINELLI

CRONACHE
RONCEGNO

Federico Bonato

Era nata ed è stata avviata in aprile da un comitato paesano rappresentato dalla firma di Livio Frainer, la pratica per l'intitolazione della scuola elementare (che ne è priva) al dott. Primo Martinelli, amato e ricordato come il medico del paese. Il dott. Martinelli, nato a Centa S. Nicolò il 25 novembre 1919, conseguì la laurea con lode in medicina presso l'Università di Padova nel novembre 1950 specializzandosi in pediatria. Ricordiamo la sua particolare attenzione alla salute dei bambini con una abituale frase che rievoca malinconici ricordi in tutti i fanciulli visitati dal dottore: "Dame 'n cuciàro, 'n baile o 'na zàpa che te vardo 'ntela gnapa". Nel 1958, su richiesta dell'allora sindaco Sabino Zottele e del segretario comunale Marco Libardi, scelse la condotta di Roncegno, dove rimase fino al 1991. In questo periodo riuscì a farsi voler bene da tutta la popolazione grazie alla sua disponibilità ad accorrere ovunque a qualsiasi ora e con qualsiasi condizione atmosferica.

Negli anni trascorsi a Roncegno, poté dare vita alla sua seconda passione: i canti popolari e di montagna. Nel 1968 infatti, assieme ad altri compaesani fondò il Coro Sant'Osvaldo, di cui fu maestro per molti anni, raccogliendo nelle sue fila quanti restavano del vecchio coro parrocchiale e cercando nuovi elementi di rinforzo.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia morì il primo maggio 1995. Ecco allora presentarsi l'occasione per quel grazie che forse tutti non erano riusciti a dirgli. Il comitato si è mosso raccogliendo circa 800 firme (più di un terzo della popolazione effettiva).

"Con la presente si vuole sottoporre alla Vostra attenzione la proposta di

intitolare la Scuola elementare di Roncegno alla figura del dottor Primo Martinelli che operò, con grande dedizione e maestria per oltre trent'anni, al servizio della nostra comunità" recita la lettera firmata da Frainer, indirizzata al Direttore Didattico Liberio Patton e al Consiglio di circolo di Borgo Il ed accompagnata da ben altre 800 firme. "Ci era stato detto - dice Frainer - che Sovrintendenza e Comune dovevano essere d'accordo. Non vedevo quindi alcun problema dato che



questa non è assolutamente un'azione politica, ma un'iniziativa sostenuta e voluta dalla popolazione di Roncegno. Solo un gioco di stupide ripicche poteva bloccare il nostro progetto".

Si è trattato del caso nel consiglio comunale del 29 novembre dove, per ora, il progetto è stato bocciato. L'iter burocratico di questo caso prevede che il Provveditorato agli studi chieda un parere alla giunta comunale sull'iniziativa. Per questo motivo il Comitato promotore aveva chiesto la trattazione del caso da un punto di vista "collettivo", ovvero senza prese di posizione politiche in quanto la proposta nasceva da ben un terzo della popolazione.

Vista la scarsa attenzione del gruppo di maggioranza che, come ha detto il capogruppo del PATT Ugo Montibeller,

"restava sempre sul vago, non esprimendo pareri in merito", e visto lo stringersi dei tempi, la presa di posizione viene dal gruppo di minoranza PATT che con una mozione chiede l'impegno della giunta ad esprimere parere favorevole sull'intitolazione della scuola al dott. Martinelli qualora il provveditore agli studi lo richieda.

La risposta del gruppo di maggioranza "Insieme per Roncegno", fornita dal capogruppo Paolo Eccher, preannuncia un voto di astensione in quanto dal Consiglio di interclasse era emersa l'alternativa di dedicare la scuola al poeta Marco Pola, nato a Roncegno e ritenuto personaggio culturalmente adatto per una scelta di questo genere.

Montibeller ha ribadito la richiesta precisando che non stava chiedendo al Consiglio l'intitolazione della scuola al dott. Martinelli, cosa peraltro non di sua competenza, ma solo di impegnare la Giunta ad esprimere parere favorevole qualora fosse richiesto dal provveditore, esprimendo così la volontà della popolazione.

La mozione è stata respinta a causa dell'astensione del gruppo consiliare di maggioranza.

"Sono molto amareggiato - dice Frainer -, si è verificato quello che temevo: un gioco delle parti. L'astensione è stata ancora peggiore del voto contrario perché ha permesso di bocciare la mozione senza dover dare spiegazioni in merito. Allora sorge il dubbio: tenendo presente il consistente numero di firme raccolte per l'attuazione del progetto, l'Amministrazione comunale ritiene di aver espresso veramente il volere della gente che l'ha votata e che si sente da essa rappresentata, oppure ha espresso la volontà di quelle due o tre persone che erano contrarie all'iniziativa per chissà quale motivo? Comunque noi non ci arrendiamo e porteremo avanti questo progetto imboccando altre strade." ✓

TORQUATO TARAMELLI E LE ACQUE DI RONCEGNO

Giuseppe Sittoni

Taramelli, originario di Bergamo, discepolo del grande geologo Antonio Stoppani, iniziò la sua carriera quale insegnante di Scienze all'Istituto Tecnico di Udine per poi succedere al maestro nel 1876 sulla cattedra di Geologia all'Università di Pavia. Diede alle stampe più di trecento pubblicazioni, tra le quali spiccano le prime carte geologiche di Treviso, dell'Istria, del Friuli e del Bellunese e studi sulla conformazione del suolo trentino (vi è anche un "Panorama geologico dei dintorni di Roncegno") e può essere considerato, per i suoi studi di idrologia, di sismologia (sui terremoti della Sicilia e della Calabria) e in particolare per il settore della geologia morfologica, il fondatore in Italia delle scienze geografiche e geologiche.

Quelle di Taramelli e Stoppani si possono considerare "vite parallele", nello studio scientifico (assieme istituirono un "Servizio geologico nazionale" con l'intenzione di arrivare all'allestimento scientifico della "Carta geologica d'Italia") e nella partecipazione alla vita del popolo italiano e alle sue lotte risorgimentali. Il 1848 vide il seminarista Stoppani quale portaforti sulle barricate di Milano. Nel 1866 troviamo il giovane Taramelli tra le "Camicie rosse" di Garibaldi a Bezzeca, mentre l'abate Stoppani interrompe ancora una volta l'attività scientifica per arruolarsi come infermiere nella Croce Rossa. Nel 1915 il Taramelli, ormai pieno di acciacchi, con un messaggio su "La Geografia" cercherà di contribuire alla ingente ed estenuante fatica della popolazione in guerra.

La S.A.T. intitolò un rifugio a Stoppani

nel 1893 nelle Dolomiti di Brenta (poi andato distrutto, ricostruito nel 1956 e intitolato a Giorgio Graffer) e un pozzo glaciale a Vezzano -visitato nel settembre del 1880 dallo stesso ...titolare!- e il 9 agosto 1904 lo stesso onore toccò al Taramelli, al quale venne intitolato il nuovo rifugio inaugurato sui Monzoni: a questa *enclave* magmatica in piena zona dolomitica il grande geologo aveva dedicato gran parte dei suoi studi con la



Saluti da Roncegno. Palace Hotel

Carlolina del primo dopoguerra

scoperta di un minerale che porta così il suo nome ("Taramellite"). Il bergamasco venne annoverato fra i soci onorari della S.A.T., "adottato" anche per le sue simpatie per l'irredentismo, onorificenza concessa precedentemente anche al micologo di fama mondiale don Giacomo Bresadola che a Roncegno, quando era cappellano nel 1973, iniziò a redigere il suo primo erbario. Nel Kurort, l'ormai famoso geologo arrivò chiamato dai fratelli Francesco e Girolamo Weiz, proprietari dello Stabilimento, perché studiasse e possibilmente risolvesse il problema della scarsità di acqua minerale, dato il continuo aumento di bagni. Seguendo i consigli del Taramelli, che si avvalse anche delle ricerche precedentemente effettuate dal prof. Omboni dell'Università di Padova, già nel 1878 venne raccolta una quantità di acqua tale da poter in seguito anche raddoppiare il numero di bagni che in

quell'anno aveva superato i diecimila.

Il suo sistema consisteva nella costruzione di "vasche in cemento disposte a gradinata e a fondo dolcemente inclinato, nelle quali viene depositato fino a completo riempimento il materiale roccioso (scisti filladico-quarziferi) estratto nelle immediate vicinanze delle sorgenti e ridotto in breccia ad elementi di mediocri dimensioni".¹ In realtà le vasche, dette "Taramelle", erano riempite da frammenti di roccia mineralizzata a pirite ed altri solfuri. Attraverso questa tecnica (o stratagemma) l'acqua passava attraverso tale materiale e si mineralizzava giungendo a valle come fosse uscita dalla vecchia miniera di Tesobbo, che forniva ormai una quantità insufficiente di acqua minerale.

Nel 1980, in ottemperanza alle leggi vigenti, è venuta meno la possibilità di utilizzare il sistema inventato dal Taramelli ma recenti studi, compiuti dal prof. A. Fuganti, ordinario di geologia alla Facoltà di Ingegneria di Trento, hanno portato a risolvere il problema in maniera del tutto naturale. L'acqua di scolo della miniera "Pamera" (miniera di ferro abbandonata, posta appena sopra il paese) è mineralizzata a ferro e quindi può sostituire l'acqua della miniera di Tesobbo e delle "Taramelle". Le analisi chimiche e batteriologiche, eseguite a norma di legge per le acque minerali, hanno dato esito positivo. Resta da eseguire la sperimentazione farmacologica e clinica per poter chiedere al Ministero della sanità la classificazione dell'acqua come "acqua minerale naturale con effetti benefici sulla salute umana". Promotore di questa iniziativa è stato il Comune di Roncegno. ✓

¹ Relazione del 1924 del prof. Dal Piaz sulle Taramelle, riportata in V. MODENA, **Roncegno. Lo stabilimento balneare nella vita della borgata**, Trento 1996, p. 322).

DOVE LASCIARE IL PUPO

CRONACHE
COMPRESORIO
SORIO

Nino Biondo

Non c'è da stare allegri. Sono diventati "mali adimu", espressione in lingua swahili che significa beni di prima necessità ma difficili da ottenere. Questo sembra siano diventati i bambini in Italia, un bene che scarseggia. Ne nascono in numero insufficiente per scongiurare quello che sembra già una minaccia per il prossimo futuro: una popolazione di vecchi, dipendenti per le loro necessità da una frazione insufficiente di popolazione in fase produttiva.

Nel dopoguerra abbiamo avuto il fenomeno del baby boom. In funzione dell'elevato numero di nascite sono state programmate strutture e risorse umane per la necessità di servizi che si sarebbe presentata con la crescita, per esempio, della popolazione in età scolare. Più insegnanti, più scuole, etc., che adesso sono divenuti ridondanti, visto lo scarseggiare di alunni e studenti. I piccoli comuni delle valli trentine

conoscono bene questo fenomeno che ha portato alla chiusura di scuole e ai disagi conseguenti per tante famiglie costrette a portare i figli in altri comuni più grandi.

Per converso e, paradossalmente, allo stesso tempo, non si trova risposta alla emergente domanda di servizi che proviene dalla pur esigua, in senso relativo, popolazione dei nuovi nati ai nostri giorni.

I bambini nati nelle famiglie di oggi costituiscono un problema per i genitori

restava, a contatto con la famiglia d'origine di ambedue i genitori, i nonni, alla cui cura si affidavano i figli quando si era impegnati con il lavoro ed ogni qualvolta ne insorgeva la necessità.

Ecco, la necessità di servizi diretti ad una popolazione di fascia d'età sotto i tre anni è determinata anche dal fatto che la struttura sociale ed i modi di produzione sono cambiati rispetto al passato. Non è sufficientemente garantito l'accesso al part time sul lavoro e sono ormai tante le famiglie in cui ambedue i genitori lavorano. Per loro è una necessità inderogabile avere a disposizione strutture e risorse cui

rivolgersi per garantire le cure ai propri figli. La loro necessità di servizi la esprimono chiedendo l'accesso dei figli all'asilo nido, struttura che garantisce la cura dei bambini sotto i tre anni prima che vengano accettati alla scuola materna. E' un argomento che in questi giorni riempie le

LA SITUAZIONE IN TRENTINO



Comprensorio	Abitanti	Asili Nido	Abitanti x nido
Bassa Valsugana	24.870	1	24.870
Alta Valsugana	42.828	2	21.414
Valle dell'Adige	154.006	14	11.000
Alto Garda e Ledro	40.045	2	20.023
Vallagarina	78.584	8	9.823

che si trovano entrambi impegnati in attività lavorativa. Il problema si sintetizza nella mancanza di tempo da dedicare alla loro cura e crescita.

Sono andati i tempi di una volta, quando ci si sposava nel paese e lì si

trentini e nazionali. Gli asili nido esistenti, strutture quasi esclusivamente pubbliche, sono largamente insufficienti a fronte della domanda. A Trento, nello scorso ottobre, le domande presentate riguardavano 486 bambini. Di questi, solo 105 saranno accolti in gennaio negli asili nido esistenti (tutti pubblici tranne uno che offre 15 posti) e rimanenti sono in lista d'attesa.

Ed in Bassa Valsugana questo problema esiste? Sì, esiste ed è alquanto sentito tra la popolazione visto che se ne parla sempre più spesso. L'unico asilo nido esistente nel comprensorio si trova a Borgo Valsugana. Il nido "Arcobaleno" riesce ad ospitare un massimo di 42 bambini dai nove mesi ai tre anni. A fine novembre c'erano 27 bambini in lista

12

26 settembre

Iniziano i lavori per la realizzazione della piscina di **Borgo Valsugana**.

27 settembre

Via libera, da parte del Comitato di gestione del **Parco di Paneveggio**, al transito a motore sulle strade forestali.

28 settembre

Gemellaggio fra il gruppo folk di **Castello Tesino** e quello sardo di Sinnai per una

esibizione nelle rispettive zone di provenienza.

29 settembre

Gradimento, da parte dei turisti, per il nuovo ufficio informazioni dell'APT aperto a **Fiera di Primiero**.

30 settembre

Dopo mesi di polemiche la scuola materna di **Grigno**, da ristrutturare, trova ospitalità alle elementari.

d'attesa, di cui 21 con età inferiore ai 18 mesi. I tempi d'attesa in media vanno da un minimo di 10 ad un massimo di 24 mesi dal momento in cui si presenta la domanda. Tranne i comuni di Grigno, Telve, Ronchi, Cinte Tesino, Bieno e Samone, tutti gli altri sono convenzionati con il comune di Borgo Valsugana che amministra la struttura. Ciò nonostante 33 dei 42 bambini sono residenti a Borgo Valsugana mentre appena nove provengono da cinque dei 15 comuni del comprensorio che sono convenzionati.

L'asilo era poco utilizzato fino alla fine degli anni ottanta. Nei primi anni novanta i comuni limitrofi hanno stipulato le convenzioni e le richieste sono cominciate a crescere fino a determinare liste d'attesa che denunciano ora l'insufficienza della struttura. Alle richieste di potenziamento del servizio l'amministrazione comunale risponde presentando i costi di gestione che entrano in conflitto con le esigenze di bilancio. Si affaccia la possibilità di dare spazio a strutture private in alternativa o in aggiunta alla struttura pubblica. Si potrebbe pensare ad iniziative improntate al principio e al funzionamento delle cooperative, creando possibilità di impiego per giovani in cerca di lavoro e sfruttando anche le risorse residuali che possono mettere a disposizione i genitori dei bambini frequentanti il nido. Ovviamente c'è bisogno dell'incoraggiamento e del supporto delle amministrazioni comunali. Ma sembra che l'idea di fare entrare il privato in questo campo faccia storcere il naso ad alcuni sostenitori del "pubblico" a

tutti i costi. Eppure bisogna pensare che non si tratta di fare concorrenza ai nidi comunali ma di sopperire alle carenze in presenza di garanzie certe.

Non mancano gli esempi e c'è chi dà sfogo alla propria fantasia imprenditoriale creando servizi, anche originali, ma coerenti con la domanda espressa. Su "La Repubblica" del 28 novembre scorso si legge che a Reggio Emilia è stato aperto un asilo nido privato notturno, dalle 20 alle 8, e nonostante le polemiche sembra che questo servizio abbia una utenza che altrimenti non sarebbe stata soddisfatta.

Il 4 dicembre sullo stesso quotidiano si legge che a Forlì l'amministrazione comunale effettua una politica demografica che incoraggia alla procreazione utilizzando sia congrui incentivi economici per le famiglie che hanno nuovi figli sia, principalmente, creando meccanismi che consentano di gestire le necessità della famiglia che lavora. Un esempio: "...tre famiglie si mettono assieme ed assumono un educatore, formato e garantito, che sarà pagato per il 40 % dalle casse municipali e per il 60 % da mamma e papà. Per asilo una stanza in una delle tre case private ed il comune fornisce giochi e carrozzine a tre posti".

Ai genitori dei bambini e agli amministratori dei comuni del comprensorio della Bassa Valsugana il compito di usare la fantasia e individuare le risorse umane e materiali per architettare la soluzione che meglio risponda alle attuali necessità. ✓

1 ottobre

Comprensorio e comuni chiedono all'ANAS una rettifica del pericoloso svincolo della supestrada all'altezza della zona artigianale di **Castelnuovo**.

2 ottobre

Viene convalidato il sequestro dell'area ex Erredi a Ospedaletto, sospetta discarica abusiva di materiale inquinante.

3 ottobre

In fase di appalto la nuova strada di collegamento fra l'abitato di **Bieno** e il locale cimitero.

4 ottobre

Marco Depaoli, presidente dell'ente **Parco di Paneveggio**, giudica "inopportuna" le polemiche sorte attorno alla proposta di liberalizzazione del transito sulle strade forestali.

5 ottobre

E' stata firmata la convenzione fra il Parco di Paneveggio e il Comune di **Canal San Bovo** per la prossima realizzazione dell'Ecomuseo del Vanoi.

6 ottobre

Scurelle progetta la ristrutturazione della centrale Piazza Maggiore, oltre al completamento delle zone a sud e a nord del paese.

7 ottobre

La Tesino S.p.a. inizia i lavori per l'ammodernamento della stazione turistica invernale del **Broccon**. L'investimento iniziale è di circa 4 miliardi.

8 ottobre

Si ipotizza la responsabilità della Cartiera della Valsugana per la moria di pesci verificatasi in giugno. E' questo l'esito delle verifiche compiute dai tecnici provinciali.

NATALE CON I TUOI...

**SUPERMERCATO
CALZATURE
PELLETTERIE**

Via A. Spagolla, 5
38051 - Borgo Valsugana (TN)
Tel. (0461) 753231



UN IMPEGNO PER I POVERI

CRONACHE
BORGO
COMPRESO
SORIO

Francesco Zanghellini

Dedichiamo un po' di spazio e di attenzione a chi, con semplicità ed umiltà, investe il proprio tempo in progetti di solidarietà nel vasto mondo del volontariato; potrebbe essere un piccolo aiuto per tutti quelli che sentono la necessità di uscire dal proprio guscio per conoscere una dimensione nuova, nella quale chi dona non si ritiene superiore a chi invece riceve e dove si sperimenta la gioia di essere nati per amare. Ci riferiamo ad alcune felici iniziative intraprese rispettivamente a Borgo, Roncegno e Telve a favore del Terzo Mondo o, più precisamente, a sostegno dell'autosviluppo dei popoli impoveriti.

Nel corso del 1988 alcune associazioni locali (Centro Missionario Diocesano, ACLI, Circolo Missionario di Borgo) hanno sentito la necessità di creare una sensibilizzazione, in uno spirito di servizio universale, non confessionale, sulle problematiche dei paesi resi poveri da colonialismi vecchi e nuovi e al tempo stesso di creare uno strumento non occasionale, ma stabile, per fare cooperazione internazionale.

Raccolta la disponibilità della Cassa rurale di Olle è stato così costituito il "Fondo di solidarietà per l'autosviluppo dei popoli impoveriti" (conto corrente numero 1707). Parecchie persone hanno aderito, chi facendosi trattenere una quota fissa mensile o trimestrale, chi una parte degli interessi sul proprio conto corrente, chi versando offerte occasionali.

Il gruppo promotore ha poi cercato di alimentare nella comunità questa sensibilità nei confronti della solidarietà internazionale, dei rapporti Nord - Sud del pianeta, di un'attenzione ad uno stile di vita "sobrio e solidale" attraverso la

proposta di numerosi incontri e riunioni.

Dal 1988 ad oggi sono stati finanziati dieci progetti di autosviluppo: Cooperativa Agropecuniaria di Acero Marka in Bolivia (Lire 3.000.000); costruzione del dispensario per bambini a Krishnagar in India (Lire 7.500.000); animazione e alfabetizzazione meninos de rua a Fortaleza in Brasile (Lire 4.600.000); progetto di sviluppo rurale della regione di Thies in Senegal (Lire 16.000.000); animazione nella periferia urbana di Fortaleza in Brasile (Lire 1.700.000); installazione di sistemi per la fornitura di acqua potabile a Tortora in Bolivia (Lire 8.500.000); progetto educativo per la scuola di Pojo in Bolivia (Lire 9.500.000); progetto "Educazione e mezzi di comunicazione", testi per le scuole superiori in Bolivia (Lire 9.587.000); arredamento scolastico di un nuovo istituto per i ragazzi poveri nella periferia di Cochabamba in Bolivia (Lire 8.600.000).

In totale, dal 1988 al 1997, è stata devoluta la somma di 68.987.500 Lire.

Un'iniziativa analoga è stata poi intrapresa a Roncegno, dove è stato aperto presso la Cassa rurale il conto corrente numero 5442 intestato, anche in questo caso, al Fondo di solidarietà. Grazie al contributo di numerosi sostenitori sono stati finanziati i seguenti progetti: costruzione di una scuola materna e di centri di addestramento professionale in Senegal (anni 1990/92); un progetto a favore dei bambini denutriti in Mozambico (anno 1992); la costruzione di centri di formazione sempre in Mozambico (anno 1996). I fondi complessivamente raccolti ammontano a circa 30 milioni di Lire.

Nel 1997 l'impegno continua in Mozambico con la partecipazione del "Fondo di solidarietà" di Borgo.

A Telve opera invece il "Fondo di

9 ottobre

Nasce "La Clessidra", periodico di informazione della casa di riposo Redenta Floriani di Strigno.

10 ottobre

Gianni Casagrande, 49 anni, di Borgo, muore per l'esplosione di un residuo bellico che stava maneggiando.

11 ottobre

Viene bonificata l'abitazione di Sergio Casagrande. Rinvenuti altri residui bellici molto pericolosi.

impegno missionario", costituito nel 1993 e rivolto principalmente a tutti coloro che cercano di coniugare fede e preghiera con un aiuto pratico ed un appoggio materiale. Anche in questo caso l'obiettivo è sostenere l'opera di missionari provenienti dalla nostra e da altre comunità cercando di finanziare progetti di autosviluppo proposti di volta in volta da loro stessi o segnalati dai centri missionari.

Periodicamente il FIM propone incontri e dibattiti tematici nel tentativo di diffondere uno spirito comunitario di responsabilità e di solidarietà umana. Lo strumento che concretizza questo sostegno è rappresentato da un conto corrente aperto presso la Cassa rurale di Telve (il numero 1300) al quale tutti possono accedere con versamenti fissi o saltuari.

L'attività del FIM nel corso del 1997 si può così riassumere: incontri pubblici riguardanti la Bolivia, lo Zaire e l'estremo oriente; una mostra/mercato missionaria e un concerto di beneficenza. La raccolta fondi ha fruttato 2.600.000 Lire da privati, due milioni e mezzo da associazioni e un milione e mezzo quale ricavato della mostra. Con queste disponibilità sono stati finanziati: il "Progetto Dignità" in Bolivia (Lire 4.053.500); il Centro di formazione Padre Rigon in Bolivia (Lire 3.134.000) e la costruzione di due asili in Indonesia (un milione e mezzo di Lire). ✓

ANZIANI: UNA PROPOSTA

● ● ● ● ● ● ●
● **Maria Teresa Marighetti**

anziane, tanto nell'espletamento delle più semplici attività quotidiane quanto nelle relazioni familiari e sociali. Le soluzioni del

patologie che necessitano di costante servizio infermieristico. Al centro potranno peraltro recarsi solo le persone autosufficienti, in grado di effettuare il viaggio dal proprio paese di provenienza.

Alcuni servizi importanti, quelli che non possono essere erogati a domicilio, quali la fisioterapia, vengono perciò preclusi alle persone più in difficoltà.

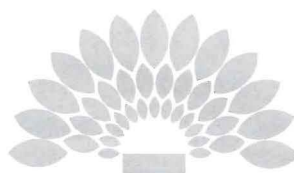
Le nostre case di riposo si sono dotate negli ultimi anni di alcuni di questi servizi. Purtroppo, nonostante le sempre più numerose richieste, le attrezzature non possono essere messe a disposizione anche degli "esterni". Ad impedirlo è la legislazione attuale, che non prevede la possibilità di organizzare i servizi e di fatturarne i costi. E' auspicabile che le istituzioni, finora sorde alle richieste, prendano in considerazione l'opportunità di passare dalla gestione centralista al coordinamento delle varie agenzie che sono in grado di offrire servizi. Contrariamente viene a mancare quella capillarità dei servizi che dovrebbe essere il fine di ogni politica sociale che abbia come perno della propria azione non i numeri o le leggi ma la persona nel suo diritto di vivere con dignità. ✓

Da tempo ormai i mezzi di informazione ribadiscono che la nostra società sta invecchiando e che l'età media è aumentata in modo sensibile. Da un lato questi dati preoccupano i governi dei paesi industrializzati perché più anziani significa meno forza lavoro e più pensioni da erogare; d'altra parte la maggiore durata della vita media costituisce motivo di orgoglio per la ricerca medica, per le scoperte e per le terapie che è riuscita a mettere in atto.

La nostra società sta invecchiando... e si accavallano le cifre, le percentuali che troppo spesso rimangono dei numeri sterili, utili solo a fini statistici. Del fenomeno si sottolinea insomma la "quantità": ma com'è, qualitativamente, la vita dell'anziano? Essere anziani significa spesso essere afflitti da problemi motori, da vari tipi di patologie, dal rischio di eventi traumatici. Tale stato di cose pregiudica notevolmente la vita delle persone



problema sono due. La prima, lasciare le cose come stanno: ma vale la pena vivere più a lungo in queste condizioni? La seconda: sviluppare sul territorio una rete di servizi. Non si tratta di partire dal nulla. Nel nostro comprensorio esistono sei case di riposo ed è imminente l'apertura di un centro servizi in quel di Villa Agnedo. Sono realtà importanti che occorre gestire nel migliore dei modi. Ma è altrettanto necessario sottolineare alcuni aspetti importanti. La casa di riposo ha un numero limitato di posti e dovrebbe essere l'ultima risorsa per chi è solo o per chi soffre di



LAVORO E SERVIZI VALSUGANA
s.c.a.r.l.

Raccolta e trasporto r.s.u. speciali e tossico-nocivi
Pulizie civili e industriali
Disotturazioni - spurghi pozzi neri

38050 SCURELLE (TN) - Loc. Lagarine, 11 - Tel. 0461/763838 - Fax 0461/763808

L'ULTIMA VALLE ASCIUGATA

CRONACHE
CASTEL
IVANO
COMPRESO
SORIO

● ● ● ● ● ● ● ●
●
●
● ●

Massimo Dalledonne

La Valsugana è, fra tutti i territori dell'arco alpino, una tra le zone più ricche per quanto riguarda scoperte archeologiche e rinvenimenti: è stata interessata da eventi glaciali quaternari con testimonianze di resti precedenti l'ultimo episodio glaciale e che si riferiscono all'uomo di Neanderthal e al primo Homo Sapiens. Se ne è discusso recentemente a Castel Ivano in occasione di un convegno sul tema "I percorsi storici della Valsugana - L'ultima valle asciugata" promosso da Castel Ivano Incontri.

Per trovare le prime tracce del popolamento umano in zona - hanno ricordato il dott. Michele Lanzinger di Trento e il prof. Mila Tommaseo di Bari - risalente a 12 mila anni fa, si deve fare riferimento al deposito del Riparo di Villabruna, con sepolture e corredi di pietre di cacciatori deposti con i propri ornamenti di caccia.

"Nel corso del Mesolitico si assiste ad un intenso sfruttamento della catena del Lagorai, dove sono stati trovati quaranta campi di caccia con delle presenze

stagionali al di sopra anche dei boschi."

Sull'altopiano della Marcesina e nei territori limitrofi da anni il Museo Tridentino di Scienze naturali è impegnato in ricerche che partono da quando, nel 1982, è stata scoperta la grotta di Ernesto e che oggi proseguono al Riparo Dalmeri.

"La grotta di Ernesto - ricorda il dott. Giampaolo Dalmeri di Trento - fu utilizzata come breve sosta da cacciatori mesolitici circa novemila anni fa e per la sua particolarità è stata attrezzata e valorizzata per le visite guidate. Riparo Dalmeri, invece, è un importante insediamento sottoroccia in cui le evidenze archeologiche ci fanno pensare che sia stato occupato 11-12.000 anni fa per praticare la pesca e la caccia."

Quindici anni di esplorazioni, scavi programmati e studi sistematici condotti nella grotta e nel riparo hanno permesso di ampliare le conoscenze relative alla presenza dell'uomo sulla piana dopo il ritiro dei ghiacciai dalle Alpi. "In Marcesina sono state svelate altre tracce di insediamenti e piccoli bivacchi di caccia -

hanno ricordato sia Dalmeri che Lanzinger - della fine del Paleolitico Superiore in aree di antichi bacini lacustri ed alture circostanti. In particolare è nota la presenza di testimonianze di manufatti in selce scheggiata appartenenti a cacciatori e raccoglitori di 40.000 anni fa."

Dell'importanza della Valsugana quale direttrice di transito ha parlato invece la prof.ssa Stefania Pesavento Mattioli di Padova. "La prima attestazione di un toponimo del genere si trova nel documento romano Itinerarum Antonini, dove compare, come tappa della strada che da Oderzo portava a Trento, la stazione stradale di Ausucum o Ausugum. Ma la vera importanza di quella strada emerge soprattutto nel quadro degli assi viari che interessarono la X regio in raccordo con le direttrici di penetrazione dell'Italia centrale. Con la strada che oggi conosciamo come Claudia Augusta Altinate, la regione subì a partire dal II° secolo a.C. una profonda trasformazione dal punto di vista amministrativo, economico e urbanistico, dando vita anche a due rami di raccordo quali quello padano e quello altinate, di cui oggi si conoscono anche i tracciati." ✓

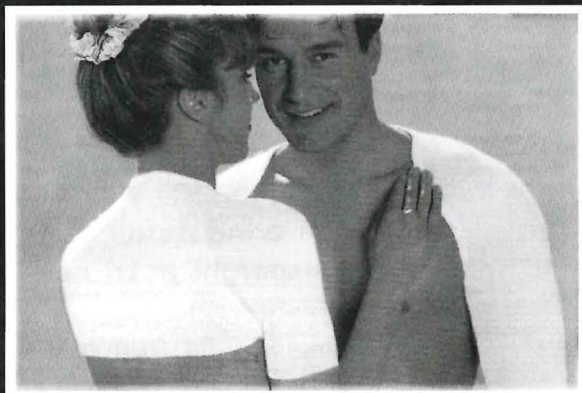
16

L'AQUILONE - Dicembre 1997 - Numero 8

CRONACHE - CASTEL IVANO

METTI AL CALDO I TUOI DOLORI

con la maglieria
e i termosegmenti
in angora di



che
trovi
solo da

la sanitaria

C.so Ausugum, 15 - Borgo V.
Tel. 0461/752550

IL BRENTA SI RIPOPOLA

Enrico Fusi

Dopo la chiusura della stagione della pesca alla trota e contestualmente alla raccolta dei libretti controlla catture, la Giunta provinciale ha autorizzato la spesa per l'aggiornamento della Carta Ittica. Il documento, strumento fondamentale che ha consentito di accertare la consistenza del patrimonio ittico e la potenzialità produttiva delle nostre acque, sarà redatto dal dott. Lorenzo Betti, ittiologo, direttore della rivista "Il Pescatore trentino" che ha curato anche un libro sui pesci che vivono nei corsi d'acqua del Lagorai. C'è da augurarsi che il lavoro possa avvenire senza partire dai pregiudizi che in taluni casi hanno portato anche all'interno del Comitato della Pesca allo scontro fra le posizioni sue personali e quelle dei rappresentanti delle associazioni dei pescatori. Sarà comunque l'occasione per venire a conoscenza dei danni prodotti nei confronti dell'habitat del tratto d'acqua del Brenta interessato dal grande inquinamento del 7 giugno scorso. Riprendo questo argomento, trattato nel numero di settembre, in quanto vi è stata la novità della scoperta di scarichi d'acqua illegali provenienti dalla Cartiera di Scurelle.

Come ho sempre fatto, anche in questo caso devo dare atto dell'intervento, anche se lo ritengo tardivo. E' ovvio, ma non può essere altrimenti, che l'Azienda tende a scindere i due accadimenti, così come ovvio è che l'Associazione dei pescatori tenti di dimostrare il contrario.

Rimane il grave danno subito. Come porre rimedio a situazioni del genere? Bene, in questo caso mi pare di poter tranquillamente dire che si dovrebbe andare a verificare il disciplinare di concessione rilasciato alla Cartiera per lo sfruttamento dell'acqua. Il disciplinare dovrebbe contenere, come altri fanno, un richiamo particolare relativo agli scarichi in alveo e la possibilità, in caso di inadempienza, di revoca della concessione.

Per fortuna ancora una volta l'opera del volontariato dei dirigenti e del personale addetto alla sorveglianza dell'associazione sono intervenuti nel tentativo di ripristinare la presenza della fauna ittica nel tratto oggetto dell'inquinamento e pare che i primi risultati possano essere giudicati positivamente. Si vedono trote di ogni misura muoversi fra i sassi e nei correntini,

trote anche di una certa grandezza portarsi nei luoghi dove normalmente avvenivano gli accoppiamenti della fauna ittica stanziale andata distrutta. Già nel mese di gennaio ci si augura di vedere i primi risultati concreti circa l'avvenuta riproduzione naturale nel corso d'acqua. ✓

12 ottobre

Notevole successo a **Borgo** per la mostra sulle fortificazioni austriache curata dall'architetto Alberto Tomaselli.

13 ottobre

Gran festa a **Villa Agnedo** per l'arrivo del nuovo parroco don Vittorio Dalsass.

14 ottobre

Il Lupo denuncia i rischi ambientali derivanti dalla realizzazione della nuova palestra a **Fiera di Primiero**.

15 ottobre

Si chiude con una transazione fra Provincia, **Tonadico** e **Siror** la ventennale vertenza circa la proprietà di parte del ghiacciaio della Fradusta.

16 ottobre

Sorpresa e perplessità da parte dei sindaci di **Canal San Bovo** e **Cinte Tesino** in ordine al progetto veneto di una diga sul torrente Vanoi.

17 ottobre

Genitori ed insegnanti degli scolari di **Novaledo** sono preoccupati per la gran mole di cantieri che mette in pericolo l'incolumità dei ragazzi.

18 ottobre

Il consigliere comunale di **Strigno** Dario Rattin chiede un referendum in ordine alla realizzazione del poligono di tiro, già finanziato dalla Provincia.

Studio di MASSOFISIOTERAPIA
 P.zza Romani 8 - BORGO VALSUGANA Tn
 Tel. 0461/754747

Massofisioterapista
ROSANNA MICHEL
 Iscr. Albo Prof. n° 1269

**Massaggi terapeutici
 per la cura
 e la prevenzione
 dei dolori cervicali,
 dorsali, lombari
 e muscolari.**





19 ottobre

Stop per il centro tennis di **Roncegno**. La Provincia non è più disposta ad assicurare con certezza i fondi per la ristrutturazione di Villa Waiz, previsto ostello per gli atleti.

20 ottobre

Un nuovo impulso alla lotta all'alcolismo viene dal 5° Interclub delle Associazioni Alcolisti in trattamento della Valsugana e del Tesino, che si svolge a **Telve**.

21 ottobre

Nasce in **Primiero**, grazie ad alcuni soci SAT, la nuova scuola di alpinismo "Lasta del sol".

22 ottobre

La maggioranza in Consiglio comunale a **Strigno** approva l'inserimento del poligono di tiro all'interno del piano per le opere pubbliche.

23 ottobre

Chiesta la riabilitazione postuma di Sergio Dalla Valle, accusato di circonvenzione di incapace ai danni di Fulvio Gobber, di **Canal San Bovo**, al fine di ottenere il possesso di un immobile.

24 ottobre

La stazione ferroviaria di **Borgo** rimane chiusa la domenica. Un altro passo indietro per la centenaria ferrovia della Valsugana.

25 ottobre

Gli ex dipendenti della ditta Ingres di **Borgo** lamentano la disattenzione delle istituzioni nei confronti delle promesse soluzioni lavorative.

26 ottobre

La minoranza in consiglio comunale a **Pieve Tesino** contesta i cospicui aumenti delle indennità di carica decisi per il sindaco Gioseffi e il suo vice.

27 ottobre

Firmata la convenzione fra Provincia e Comune di **Borgo** per la gestione dell'auditorium del polo scolastico De Gasperi.

28 ottobre

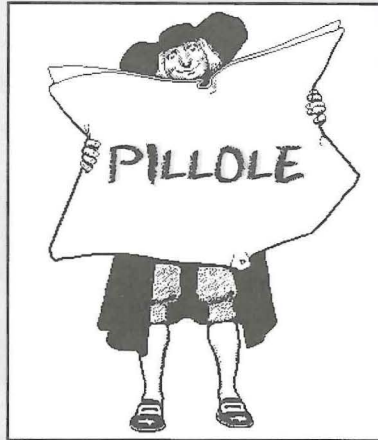
Il TAR respinge il ricorso di cinque consiglieri di minoranza di **Fiera di Primiero** contro la variante al Piano regolatore.

29 ottobre

Il Comune di **Castello Tesino** promuove a Feltre un importante convegno sulla via romana "Claudia Augusta Altinate".

30 ottobre

Ridimensionato il progetto di grandi strutture per il fondo in Val di Sella. Il Comune di **Borgo**



pensa ora al ripristino delle vecchie piste.

31 ottobre

La Provincia stanZIA 40 miliardi per riammodernare la ferrovia della **Valsugana**.

1 novembre

Muore dopo un grave infortunio sul lavoro Giorgio Dalcanale, ventisettenne di **Roncegno**.

2 novembre

La minoranza di "Vivere a **Borgo**" denuncia lo scarso "entusiasmo" con cui l'Amministrazione segue le politiche turistiche per il paese.

3 novembre

Approfitando della ricorrenza dei defunti alcuni ladri forzano numerose macchine parcheggiate di fronte al cimitero di **Roncegno**.

4 novembre

Il Consiglio comunale di **Grigno** bocchia a sorpresa la convenzione con il Centro fondo Enego-Marcésina S.r.l.. A rischio la pratica dello sci da fondo sull'altopiano.

5 novembre

Posta sotto sequestro l'area dove è in costruzione il nuovo stabilimento della Casearia Monti trentini, a **Grigno**, dopo un incidente che ha visto il ferimento di tre operai.

6 novembre

Parere favorevole, da parte delle rispettive assemblee dei soci, all'unificazione delle Casse rurali di **Grigno - Ospedaletto e Tezze**.

7 novembre

Il Parco di San Martino, l'Apt e il Comprensorio di **Primiero** partecipano al progetto "Claudia Augusta Altinate", per la valorizzazione dell'antica strada imperiale.

8 novembre

I paesi compresi nella direzione didattica di **Strigno** avanzano la proposta di una seconda scuola elementare, dopo quella di Scurelle, nella quale introdurre il tempo pieno.

Al servizio
dell'informazione.
E dei cittadini.

l'Adige

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL TRENINO ALTO ADIGE

Campagna abbonamenti 1998

SPORT: STRUTTURE E GESTIONE



Negli ultimi dieci anni la presenza di strutture sportive in Bassa Valsugana e Tesino è notevolmente aumentata, tanto che quasi in ogni comune si può praticare quantomeno l'attività motoria di base in luoghi adatti.

La costruzione di tanti nuovi campi da calcio, palestre, strutture all'aperto genera l'impressione che ormai il "bisogno" di sport che proviene dalla popolazione della zona sia ampiamente soddisfatto e induce a scommettere su uno sfruttamento degli impianti e sulla loro valorizzazione in chiave di richiamo turistico.

In una valle dove la maggior parte del comparto industriale -in fase di rapida ristrutturazione- è nelle mani di *holding* straniere, dove il commercio sembra dimostrare poco dinamismo e rischia di rimanere schiacciato tra il vicino Veneto e la zona commerciale di Trento, dove l'artigianato risente ancora della recente crisi

economica dovuta anche al blocco degli investimenti pubblici, dove l'agricoltura soffre una drastica diminuzione degli addetti, gli amministratori pubblici sembrano ormai convinti, o almeno affermano di esserlo, della necessità di rilanciare il turismo e di farlo tenendo conto, oltre che delle bellezze naturali che offre il nostro territorio, anche delle infrastrutture sportive.

Si intrecciano così due diverse esigenze: da una parte la sempre



maggiore attenzione alla condizione fisica in un'epoca che conosce un aumento esponenziale della richiesta di sport soprattutto a livello individuale e dall'altra

lo sfruttamento al massimo delle potenzialità offerte dalle strutture esistenti.

Il dato dal quale partire è costituito comunque dalla mancata programmazione in ordine alla costruzione degli impianti: sono molti i comuni che hanno cercato in questi ultimi anni finanziamenti provinciali sull'apposita legge di settore per opere che rispondono ad esigenze magari limitate ai soli abitanti del paese, a

prescindere da ogni possibilità di effettivo utilizzo delle stesse. La cosiddetta politica dei contributi "a pioggia" ha permesso e ha anzi incentivato la crescita anarchica di infrastrutture sportive (da sottolineare che questo è stato comunque un fenomeno di dimensioni provinciali) a volte progettate in modo discutibile, con criteri che ne hanno poi reso difficile la fruizione ottimale.

I dati del censimento degli impianti sportivi realizzato dal CONI nel 1996 parlano chiaro. Gli spazi da intendersi come esclusivamente dedicati a uno sport (ad es. un campo da bocce) sono così ripartiti a livello comunale nel C3:

Bieno	4
Borgo	42
Carzano	3
Castello Tesino	16
Castelnuovo	2
Cinte Tesino	8
Grigno	6
Ivano Fracena	0
Novaledo	3
Ospedaletto	3
Pieve Tesino	14
Roncegno	20
Ronchi	0
Samone	3
Scurelle	3
Spera	3
Strigno	9
Telve	8
Telve di Sopra	1
Torcegno	2
Villa Agnedo	8

E' interessante notare che quasi la metà di questi spazi sportivi sono utilizzati per meno di sei mesi all'anno e, tutto sommato, per poche ore al giorno, come evidenziato nella tabella 1, fornitaci dal Servizio Statistica della Provincia.

Quali sono gli sport più praticati a livello agonistico? Dalla stessa indagine risulta che le associazioni sportive esistenti nella nostra zona (non solo Bassa Valsugana e Tesino ma anche Primiero e

Tabella 1

Giorni di funzionamento	N° spazi	%
Non funzionanti nel 1996	32	20,4
fino a 3 mesi	39	24,8
da 3 mesi a 6 mesi	35	22,3
più di 6 mesi	51	32,5
Ore di funzionamento	N° spazi	%
nessuna	32	20,4
fino a 4 ore	71	45,2
da 4 a 8 ore	42	26,8
più di 8 ore	12	7,6

Vanoi) sono in tutto 50 e i tesserati per tipo di sport sono qui sotto riportati nella tabella 2.

I numeri ci rivelano quindi una larga diffusione della pratica sportiva, soprattutto fra i maschi, ma anche la contemporanea difficoltà di arrivare a un utilizzo a tempo pieno, o quasi, degli impianti sportivi, di quei complessi cioè dove è possibile praticare diversi tipo di sport (centri polisportivi di Borgo, Pieve Tesino, Roncegno, Villa Agnedo e, in prospettiva, Strigno, Cinte Tesino e Scurrelle). Oltre ai costi di manutenzione, che aumentano laddove gli impianti non sono sfruttati a dovere (ricordiamo il caso della prima piscina di Strigno), vi sono poi quelli della gestione ordinaria per la quale le amministrazioni comunali scelgono spesso la via della convenzione con associazioni sportive del paese, costituite da volontari disponibili a spendersi per valorizzare le risorse della comunità. Tale soluzione spesso serve più a mantenere aperta la struttura che a farla vivere e magari decollare sul piano del pieno utilizzo.

L'anomalia positiva o, meglio, un esempio di professionalità e di capacità di sfruttare al massimo le potenzialità offerte dal "richiamo" sportivo, ci è offerto da Borgo Sport Insieme, l'associazione che da qualche anno gestisce il Palasport di Borgo e che con il tempo ha saputo allargare e rendere sempre più appetibile il suo pacchetto di offerte e la sua rete di collaborazioni, dotandosi di un *know-how*

considerevole da offrire sul mercato. Ne abbiamo parlato con Michele Tessaro, il dinamico e intraprendente manager, che ci ha spiegato come sia possibile mantenere il bilancio in attivo pur dovendo "istituzionalmente" far fronte in via prioritaria alle necessità delle associazioni sportive che compongono Borgo Sport Insieme.

Borgo ha fatto scuola tanto che anche l'assessore provinciale allo sport Moser ha più volte additato la gestione del Palasport come "modello" da esportare in altre realtà della provincia.

Tessaro condivide le critiche nei confronti della mancata programmazione degli impianti sportivi di valle nell'ultimo decennio e sulla nascita di "doppioni" inutili e costosi. Secondo lui si doveva piuttosto seguire l'esempio svizzero dove *"in 10-15 chilometri troviamo piscina, palestre e centro sportivo dislocati in tre centri vicini in modo da permettere a ciascuno di svolgere un proprio ruolo e far diminuire i costi. Ogni capofamiglia versa una quota della propria busta paga mensile alla società di gestione -che è sempre un mix tra pubblico e privato- che serve a permettere di usufruire dei servizi a tutti i componenti della famiglia"*.

Per il futuro Tessaro vede come unica soluzione per gestire efficacemente e secondo criteri di economicità le strutture sportive della zona, l'aggregazione di forze e risorse, cosa che però richiederebbe una maggiore collaborazione tra comuni, tra Borgo e Roncegno, ad esempio, dove la



diversità di ambito turistico ostacola oggettivamente il dialogo.

Parlando con il presidente del Comprensorio Giovanbattista Lenzi l'accento si sposta dalla questione dello sport per i residenti, che non potrà mai comunque essere un'importante fonte di entrate per le società di gestione, a quella del rapporto tra sport e turismo: senza una decorosa ricezione alberghiera la Bassa Valsugana e il Tesino non potranno certo ambire ad essere fonte di attrazione per il turismo sportivo.

Lenzi ritiene che sia proprio questa la scommessa per il futuro dell'economia della valle e parla di nuova "sensibilità" dei sindaci per le tematiche del turismo rurale e della necessità di orientare l'investimento verso uno sviluppo che abbia un punto di snodo fondamentale nell'attrazione sportiva.

La sottoscrizione di quote societarie della Tesino S.p.a. e della Panarotta S.p.a. da parte di molti comuni -attuata impegnando almeno il 10% del plafond a disposizione nel B.I.M.- è a questo riguardo una decisione "politica", prefigura cioè un nuovo protagonismo delle amministrazioni locali in materia di autosviluppo e promozione delle risorse naturali presenti sul territorio. A titolo di esempio Lenzi cita la pista da fondo che verrà costruita in località Arpaco e Dottessa, con la ristrutturazione di quattro "baite" comunali per il turismo rurale, il campo da golf a nove buche e la decisione di non fare del Broccon una nuova Marilleva, di impedire cioè la costruzione in quota di nuovi alberghi (se si esclude lo chalet già previsto ndr).

Per quanto riguarda invece il progetto del tiro a segno a Strigno Lenzi conferma che esso non ha suscitato nessuna contrarietà nella Conferenza dei sindaci proprio perché la sua realizzazione aumenterà l'offerta sportiva della zona e, per la gestione, sostiene

Tabella 2

Tipo	N° società	femmine	maschi	totale
Atletica leggera	3	54	37	91
Orientamento	1	10	20	30
Bocce	2	40	147	187
Calcio	12		608	608
Calcetto	2		25	25
Ciclismo	4	30	81	111
Aerobica	1	100		100
Attività motoria di base	1	50	20	70
Golf	1	5	34	39
Motociclismo	2	17	123	140
Pallavolo	3	142	90	232
Pesca sportiva	2	22	1060	1082
Orientamento	3	43	76	119
Pattinaggio su ghiaccio	1	10	28	38
Sci alpino	5	126	261	387
Sci nordico	2	20	45	65
Tennis	2	10	83	93
Tiro a segno	2	2	20	22
Arti marziali	1	25	8	33
Totale	50	706	2766	3472

Tabella 3

Descrizione spazi sportivi	N° spazi nel C3	Spazi per 1000 ab. C3	Spazi per 1000 abitanti in provincia
Atletica leggera (Piste rettilinee)	20	0,8	0,2
Atletica leggera (Piste anulari)	1	0	0
Calcio	23	0,9	0,7
Calcetto	1	0	0,1
Bocce	27	1,1	0,9
Golf	1	0	0
Pattinaggio artistico	1	0	0
Pesca sportiva	1	0	0
Attività varie (all'aperto)	16	0,6	0,2
Attività varie (palestre)	24	1,1	0,8
Attività natatorie	3	0,1	0,6
Pattinaggio su ghiaccio	1	0	0
Sci (discesa)	9	0,4	0,5
Sci (Fondo)	10	0,4	0,2
Tennis	27	1,1	1,1
Tiro a segno	1	0	0,1
Alpinismo (in ambiente naturale)	1	0	0
Orientamento (Cartine)	13	0,5	0,2

che sarà necessario mettere in piedi una società simile a B.S.I.

La nostra valle dispone insomma di una sufficiente rete infrastrutturale per lo sport e ci si sta impegnando a migliorare l'offerta per il turismo. E il ventilato progetto di piscina coperta, domandiamo? Per Lenzi l'argomento non è nella lista

delle priorità dei sindaci ma, una volta aperta la piscina di Borgo e, visto che scuole e anziani utilizzano già l'impianto di Pergine per corsi e attività motorie in acqua, si dovrà ragionare attorno all'ipotesi di una sua successiva copertura, magari con l'intervento finanziario di tutti i comuni in virtù del bacino sovracomunale



d'utenza. Michele Tessaro è ottimista: considerati i bassi costi di "riconversione" della piscina da scoperta a coperta spera infatti che in un paio d'anni l'opera possa andare in porto. Il Centro sportivo di Borgo diventerebbe a quel punto veramente completo e in grado di calamitare una maggiore utenza.

Qualche buona idea a ben vedere c'è. E' auspicabile che ora i piccoli centri della Bassa Valsugana e del Tesino sappiano davvero superare le barriere dei particolarismi esasperati che ci hanno privati del necessario coordinamento tra istituzioni a vantaggio di soluzioni che, spesso, si sono rivelate mere operazioni elettoristiche. ✓

9 novembre

Un furto in gioielli per circa di 30 milioni viene denunciato a **Strigno** dalla famiglia Dallatorre.

10 novembre

Concluso il restauro della chiesa di **Castelnuovo**. Eseguite opere per circa un miliardo di lire.

11 novembre

Chiude definitivamente la ditta Ingres di **Borgo**. Si cerca una soluzione occupazionale per i 17 addetti.

12 novembre

Era stato licenziato dalle acciaierie di **Borgo** dopo 18 anni di servizio perché ritenuto inabile al lavoro, ma viene reintegrato dopo un mese e una visita medica dell'Azienda sanitaria. E' questo il singolare caso di un operaio conosciuto in ditta per il suo attivismo sindacale.

13 novembre

Contestata a **Castello Tesino** la soppressione di una sezione della locale Scuola per l'infanzia. Il Comitato di gestione invia una nota di protesta alla Provincia.

14 novembre

Termineranno nel 1999 i lavori per la sistemazione delle barriere antirumore nel tratto di superstrada che attraversa **Marter**.

15 novembre

Senza dare adeguata informazione ai genitori il servizio trasporto alunni di **Carzano** è stato appaltato a due aziende, con fermate e orari diversi. La confusione per i bambini è grande.

16 novembre

Presentato il volume "Torcegno ieri e oggi" di Giulio Candotti.

17 novembre

Le associazioni di **Strigno** organizzano una raccolta di fondi per i terremotati di Valtopina, in Umbria. Già consegnate 10 stufe a legna.

18 novembre

La conferenza dei sindaci del **Comprensorio C3** vota una mozione a sostegno della permanenza a Borgo della sede pretorile.

19 novembre

La Lega Nord di **Strigno** chiede le dimissioni per protesta del Consiglio comunale dopo il rifiuto della Provincia al finanziamento del distretto sanitario.

20 novembre

Dopo l'approvazione del Consiglio comunale si attende a breve l'applicazione del nuovo Piano traffico di **Borgo**. Respinte le proposte alternative di "Vivere a Borgo".

21 novembre

Sta per essere completata la pista ciclabile del **Primiero**. In primavera si prevede l'appalto degli ultimi lavori che interesseranno il tratto

da Mezzano a Transacqua.

22 novembre

Per un importo previsto di 5 miliardi e mezzo prendono il via i lavori di metanizzazione della conca del **Tesino**.

23 novembre

Le Pro Loco operanti all'interno del territorio dell'**APT Lagorai** evidenziano notevoli difficoltà operative nella promozione delle rispettive zone. E' quanto emerge in un incontro con i vertici dell'APT.

24 novembre

Il comitato di distretto chiede una riduzione dei tempi d'attesa per le visite specialistiche all'Ospedale San Lorenzo di **Borgo**.

25 novembre

I Comuni di **Fiera** e **Mezzano** esprimono parere contrario all'accesso delle auto sulle strade forestali del Parco di Paneveggio.

26 novembre

Ritrovato sul cartello indicatore del biotopo di **Roncegno** il cadavere di un airone. Sospetti e accuse, ma l'airone è morto per cause naturali.

27 novembre

Importante iniziativa dell'Amministrazione comunale di **Borgo** sul fronte dell'integrazione: un corso di alfabetizzazione che conta già sedici iscritti extracomunitari.

STUDENTI: IL VIRUS DELL'ANTIPOLITICA

COMPAGNI DI BANCO

Siamo con un piede nel duemila, ma sembra che l'argomento "politica e dintorni" non sia ancora bene accetto entro i confini dell'istituzione scuola. Abbiamo tentato infatti di sondare gli umori e il grado di contiguità dei giovani studenti alla politica e i risultati non sono stati entusiasmanti. Ma, del resto, già il primo approccio di questo questionario con l'istituto Degasperi è stato abbastanza sofferto, tanto che per poterlo

altri mezzi di comunicazione, soprattutto dai liceali che sono orientati peraltro anche a servirsi maggiormente della stampa e della famiglia, mentre ascoltano meno la radio rispetto ai colleghi del Tecnico. I dati riguardanti la "frequentazione" della carta stampata vedono al primo posto i quotidiani locali, seppur con una spiccata preferenza degli studenti del Tecnico per l'"Alto Adige" e una maggiore propensione dei liceali alla lettura dei fogli nazionali tra i quali prevalgono "La Repubblica" e il "Corriere della Sera".

I ragazzi denotano complessivamente

preparazione da essa fornita sia scarsa o nulla (circa 89%) e tale assenza potrebbe venire interpretata come una delle cause che determinano il sentimento prevalente di sfiducia e insofferenza che si manifesta nei confronti della "politica". Infatti, la richiesta di fornire una definizione di politica è stata largamente disattesa e ben il 38% non ha nemmeno abbozzato una risposta. Tra quelli che invece ci hanno almeno provato, molti ritengono che la politica sia un ricettacolo di corruzione e parassitismo, identificando "politica" e politici (28%), altri la rifiutano a priori per la sua complessità e i suoi risvolti "oscuri", sorta di nebulosa staccata dalla realtà della vita quotidiana (20%).

Si evidenziano alcune differenze tra Liceo e Tecnico. Tra gli studenti del primo vi è maggiore sforzo di concettualizzazione e circa il 50% fornisce una definizione più ponderata, attenta a individuare il rapporto della sfera politica con l'amministrazione della cosa pubblica e la dipendenza dell'agire politico dalla formazione di progetti e di idee, pur rimarcando la differenza tra l'ambito teorico e la realtà, per lo più interpretata in chiave pessimistica. Al Tecnico invece parecchi (16%) mettono l'accento sull'equivalenza tra politica e disorganizzazione-cattivo funzionamento dell'apparato pubblico.

Le risposte inerenti all'esistenza o meno di problemi rilevanti a vari livelli hanno dato un esito difficile da comprendere: i liceali mostrano di essere più attenti alle questioni locali,

Che definizione dai della politica?	Liceo	Ist. Tecnico
Sinonimo di corruzione	26%	29%
Governo dello stato	29%	16%
Disciplina complessa	17%	22%
Inefficienza	0%	16%
Ricerca del bene collettivo	11%	0%

somministrare abbiamo dovuto emendarlo di ogni riferimento alle categorie destra/sinistra su espressa richiesta della Preside.

Si è deciso di scegliere un campione rappresentato dalle classi del triennio del Liceo e dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri, circa 230 studenti, 139 dei quali hanno restituito (debitamente o quasi) compilato il questionario (60%).

Tra gli interessi degli studenti la politica non è mai menzionata e le amicizie, la musica e lo sport regnano sovrani. Riguardo agli avvenimenti politici e istituzionali l'informazione è generalmente scarsa anche se sembra esistere una maggiore attenzione all'ambito nazionale.

Tra le fonti d'informazione la TV è decisamente la più utilizzata rispetto agli

la propensione a non impegnarsi in attività organizzate (62%), mentre la minoranza "attiva", oltre a militare in associazioni sportive, presenta differenze nella frequentazione di circoli parrocchiali (dal 52% di liceo al 31% del tecnico) e di movimenti politici (spicca il 22% del liceo).

Venendo al ruolo della scuola come luogo di comprensione dell'attualità, gli studenti sono concordi nel ritenere che la

Ritieni che la scuola fornisca una preparazione per comprendere l'attualità e la politica...	Liceo	Ist. Tecnico
Buona	3%	1%
Sufficiente	10%	9%
Scarsa	46%	46%
Nulla	41%	44%

Quali giornali leggi regolarmente?	Liceo	Ist. Tecnico
Alto Adige	39%	56%
L'Adige	32%	39%
Periodici parrocchiali	15%	29%
Periodici comunali	12%	16%
La Repubblica	19%	6%
Corriere della sera	8%	4%
Gazzetta dello sport	8%	6%

mentre, al contrario, al Tecnico sembrano interessare di più le problematiche di carattere nazionale e provinciale. Tra i problemi nazionali vi è larga convergenza nell'individuare la gravità della disoccupazione (25%) e nel segnalare la questione dell'instabilità politica come handicap per il Paese (11%), mentre se al liceo si rimarca il giudizio negativo sulla classe politica (12%) al Tecnico viene considerata più rilevante la questione degli extracomunitari (15%) (diversità d'accento ribadita anche per il livello provinciale).

A livello locale gli studenti evidenziano la mancanza di spazi, servizi e strutture per i giovani (seppur in percentuali diverse, 54% al liceo, 24% al Tecnico) e denunciano una diffusa mentalità ristretta della popolazione (10%), mentre soltanto al Tecnico troviamo chi afferma che non ci sono problemi (20%) ed esprime malcontento per l'organizzazione scolastica (12%).

In riferimento alla richiesta di "simpatia" per un partito politico particolare, i liceali sono stati più ritrosi a

rispondere (il 58% lo ha fatto, contro il 72% del tecnico) anche se poi al Tecnico circa il 22% di chi si esprime ha tenuto a precisare di essere distante dagli attuali partiti esistenti.

Complessivamente, la Lega Nord sembra capace di creare maggiore identificazione (17%), soprattutto tra i maschi, seguito da Alleanza Nazionale (9%), PDS, Rifondazione Comunista e PATT (8%). Da segnalare che il PDS è il partito che ottiene maggiore consenso al liceo (19%), dove vanno bene anche Alleanza Nazionale e Lista Pannella, mentre al Tecnico vi è maggiore frammentazione del voto.

In conclusione emerge un quadro del rapporto tra giovani e politica del tutto prevedibile, in linea con la recente tendenza all'aumento dell'astensionismo elettorale. Una disaffezione del resto non del tutto immotivata, visto che la loro "educazione" politica si è svolta nell'era della caduta degli dei, di Tangentopoli, e di un nuovo protagonismo frutto del prevalere dell'immagine sulla sostanza. ✓

Qual è il più importante problema nazionale?

Pedofilia
(Liceo 12% - Ist. Tecnico 0%);
Disoccupazione
(Liceo 27% - Ist. Tecnico 21%);
La politica
(Liceo 12% - Ist. Tecnico 11%);
Mancanza di un governo stabile
(Liceo 10% - Ist. Tecnico 12%);
Immigrati
(Liceo 5% - Ist. Tecnico 15%).

Quello provinciale?

Frammentazione politica
(Liceo 26% - Ist. Tecnico 16%);
Immigrati
(Liceo 13% - Ist. Tecnico 18%);
Immobilismo e localismo
(Liceo 13% - Ist. Tecnico 0%);
Disagio giovanile
(Liceo 22% - Ist. Tecnico 0%);
Sprechi
(Liceo 0% - Ist. Tecnico 13%);
Droga
(Liceo 0% - Ist. Tecnico 13%).

E quello del posto in cui vivi?

Spazi per i giovani
(Liceo 54% - Ist. Tecnico 24%);
Nessun problema
(Liceo 5% - Ist. Tecnico 20%);
Scuola
(Liceo 0% - Ist. Tecnico 12%);
Immobilismo e localismo
(Liceo 11% - Ist. Tecnico 10%).



TERMIDRAULICA
TERMIDRAULICA

parotto
vittorino

Magazzino
Punto vendite
Località Ensegua, 9
38050 - Scurelle (TN)
Tel. (0461) 763394

Impianti di riscaldamento, sanitari, arredo bagno.

PANEVEGGIO E IL PIANO PARCO

IL FILO
VERDE

Erica Masina*

Purtroppo come spesso accade, le cose semplici e chiare sono quelle che più si stenta a voler recepire correttamente. Relativamente al rapporto con le attività antropiche, il Piano del Parco Paneveggio Pale di San Martino (entrato definitivamente in vigore il 25 dicembre 1996) ha come principio fondante la compatibilità ambientale di ogni azione e la riduzione di tutto ciò che provoca squilibrio grave e degrado. Infatti nella Relazione al Piano, viene esplicitata così la sua "filosofia": "è essenziale sottolineare, perché vincolante ai fini del processo di pianificazione, che la definizione adottata dal PUP per le aree a Parco Naturale stabilisce come motivi prioritari del Piano quelli di indole naturalistica, e poi, nell'ordine, quelli scientifici, educazionali e, infine, quelli inerenti le potenzialità ricreative, ma solo se compatibili con l'obiettivo immediato della salvaguardia naturalistica."

Inoltre "Le strategie di conservazione e quelle di fruizione pubblica che il piano delinea sono quindi mirate, più che all'impostazione di vincoli d'uso, alla individuazione di incentivi e di alternative economiche... Non si può cioè trascurare che l'uomo è elemento diretto ed indiretto del paesaggio, e che la sua presenza ed attività, quando sia stata e sia ecologicamente compatibile, deve essere tutelata al pari delle emergenze primarie del territorio." Pertanto, il Piano non dice di imporre vincoli statici e universali ma di analizzare la situazione nella sua evoluzione, fissando nella valutazione della vulnerabilità dell'ecosistema territoriale non solo il vincolo di tutela della natura ma anche il mezzo della conservazione della risorsa - bene

disponibile ai fini economici. L'impresa Parco, infatti, non può funzionare nemmeno dal punto di vista economico se si lascia sfuggire la capacità di gestione attiva del territorio e se permette l'erosione della sua risorsa unica e non riproducibile. "La cultura del Parco, - spiega in modo chiarissimo ancora la Relazione di Piano - come nuovo modo di rapportare la crescita socio-economica con un vivere migliore in sintonia col proprio territorio,



non può essere che limitante per modelli di rapina, cioè del consumo ad oltranza." (...) "Non si sfugge alla logica del turismo come fonte di vendita del paesaggio e delle qualità ambientali. Ma si deve prospettare un turismo di qualità, mirato a certi valori, che in alcune aree devono essere quelli della quiete, della cultura locale, dei prodotti del luogo, dell'isolamento, ed in altri quelli già conosciuti e consolidati, ma da ridimensionare ad evitare il decadimento del capitale (risorsa ambiente) per eccesso di prelievo di interessi."

Proprio per questo nelle "Azioni ed Attività" si indica come prioritaria ai fini della corretta gestione del territorio la realizzazione di un Osservatorio ambientale fondamentale per poter valutare l'impatto prodotto dalle attività dell'uomo sul sistema naturale. Agire

senza queste conoscenze è un po' come voler caricare un carro senza sapere quanto peso può reggere; appare infatti logico preoccuparsi prima che regga, poi di che cosa e come caricare.

L'Ente Parco, ora, sembra proprio andare in direzione inversa; ha sì gli strumenti per 'caricare bene', ma non si cura di capire quanto siano deboli le sue zone a rischio di collasso. Pertanto, l'obiettivo primario dell'osservatorio ambientale, secondo le prescrizioni del piano, è dotare l'Ente di un mezzo che permetta di effettuare il controllo - verifica degli effetti, appunto - del carico antropico in quota. Ciò deve essere sempre fatto, ma particolarmente in un momento tanto difficile come questo, dati i continui attacchi mossi al territorio dagli "impiantisti" e cioè: sostituzione degli impianti di Toniola, Rosetta, Col Verde, con aumento massiccio delle portate orarie; sostituzione di due seggiovie a malga Ces con la nuova seggiovia Ces-Valboneta, che non solo fa aumentare la portata oraria a 1.500 persone, ma viene realizzata su nuovo tracciato con forte impatto ambientale, tanto che il progetto ha ottenuto l'approvazione della Giunta Provinciale ma non quella della Commissione provinciale per la tutela paesaggistica - ambientale; proposta di Collegamento San Martino - Passo Rolle e San Martino - Calaita.

Per questi motivi il WWF e Italia Nostra, già dal 1996, chiedono in Comitato di Gestione l'impegno serio, anche dal punto di vista finanziario, per la realizzazione dell'Osservatorio. Segnale positivo in tal senso era stato l'inserimento, nel programma di Gestione annuale per il 1997, del primo stralcio del progetto per una spesa di 50.000.000 di lire.

Nel programma 1998 sembrava più che logico trovare ancora la voce inserita per la continuazione del lavoro, ma inspiegabilmente l'Ente ha fatto marcia indietro, tagliando il capitolo relativo, sia

dal punto di vista della programmazione che dei finanziamenti. Alle richieste di spiegazione, nell'ultima riunione del Comitato di Gestione, ci si è sentiti rispondere: dalla direzione che per ora il progetto è fermo dato che ci sono Servizi provinciali che conducono già monitoraggi sul territorio (precipitazioni atmosferiche, portata delle acque, etc.); dalla presidenza, sostenuta da gran parte dei rappresentanti dei Comuni, che la cultura ambientalista è solamente teorica, priva di riscontri pratici nel mondo del lavoro e che il Parco non può aggiungere ulteriori limitazioni alle attività che esistono sul territorio, dato che sono già più che sufficienti le garanzie assicurate dai sistemi di salvaguardia e tutela presenti a livello provinciale.

Nelle cosiddette riunioni ufficiali, ora che si è nella fase attuativa del Piano, sembra proprio che il riferirsi alle prescrizioni o ai principi di detto strumento sia diventato solo una sorta di "necessità alla moda", reinventandolo di volta in volta a proprio uso, a seconda dei propri bisogni e generando così tanti "pasticcini" difficili poi da gestire, con le inevitabili ricadute negative sulla buona funzionalità amministrativa. E' successo così nel caso del "Regolamento sull'accessibilità al Parco" (quello tanto discusso sulla stampa in quanto in prima stesura permetteva addirittura il transito dei cacciatori per scopo venatorio su tutte le strade forestali!), approvato per dare esecutività all'art. 3 delle norme di attuazione, ma che in realtà consente una specie di deroga

non motivata rispetto al testo di legge. Infatti, mentre il Piano prescrive in modo tassativo di affrontare il problema nella sua totalità - onde evitare vuoti legislativi e pianificazioni distorte -, il documento prodotto dall'Ente e approvato a larga maggioranza, disciplina solamente l'accesso dei mezzi motorizzati, omettendo tutta la parte relativa a velocipedi, rampichini, sci, escursionismo



etc., come se percorsi pedonabili, ciclabili, escursionistici non necessitino di una programmazione congiunta alle strade e ai punti di sosta!

E ancora è diventata una moda appellarsi alla "filosofia del Piano" ogni qual volta non si sa come giustificare scelte e autorizzazioni fin troppo palesemente in contrasto con essa. I casi in cui viene maggiormente citata, a sproposito e strumentalmente, sono quelli legati a discussioni connesse agli interessi di imprese economicamente forti (grande viabilità, impianti di risalita, rifugi-alberghi,

sfruttamento idroelettrico, manifestazioni pubblicitarie tipo rally, svendita e frammentazione del territorio a fini speculativi, etc.). Tutte le logiche sono allora forzate e fatte rientrare nelle sole leggi di quel mercato che tutto consuma (ambiente, cultura, storia, tradizioni e identità propria) al solo fine di assicurare un guadagno tanto immediato e veloce quanto fragile e instabile.

E' gravissimo, anche sotto il profilo strettamente economico, che la maggioranza degli amministratori facenti parte degli stessi organi istituzionali del Parco continui ancora a sostenere esclusivamente la monocultura dello sci (lavoro = solo sci), e che sia quindi convinta che tutto ciò che è diverso (Parco compreso) vada bene solo in modo marginale e fino a quando non dia fastidio a questa loro vera e unica impresa.

Invece la diversificazione dell'offerta in base alla valorizzazione delle risorse disponibili è universalmente riconosciuta quale unica strategia capace di garantire un futuro stabile all'economia di una località. In questo senso il Parco è una grandissima occasione, basti pensare solamente agli investimenti e all'indotto che sta mettendo in atto nel Vanoi con il "Sentiero etnografico". ✓

* Erica Masina è rappresentante del WWF nel Comitato di Gestione dell'Ente Parco.

*Per i vostri regali di Natale
passate da*

PALLAORO

*c'è un simpatico omaggio
che vi aspetta*

Elettrodomestici, TV, telefonia mobile.
Borgo Valsugana (TN), Corso Vicenza, 13/c - Tel. 0461/753534



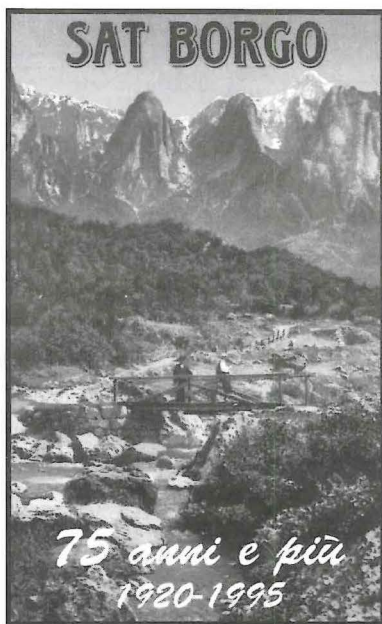
*e Tanti
Auguri*

25

75 ANNI CON LA SAT

ME
MO
RIA

Andrea Segnana



Ricorrenze e anniversari di eventi, personaggi, associazioni si traducono a volte in occasioni di autocelebrazione fine a se stessa e si esauriscono in una sorta di rito comunitario che, a distanza di tempo, viene ricordato con calore per la grandiosità e la perfezione delle manifestazioni, per il clima gioioso e la riuscita di pubblico. Aspetti importanti che si sedimentano nella memoria collettiva e finiscono per cementare il gruppo degli organizzatori, e sempre più spesso in questi ultimi anni vengono accompagnati anche dal desiderio di trasformare tali ricorrenze in occasioni per scavare nel passato e recuperare storie e vicende dimenticate, gettare luce sulle origini e sui percorsi per comprendere meglio il presente.

Non sempre però l'encomiabile sforzo dei promotori riesce poi a tradursi in risultati altrettanto validi e la pubblicazione rischia di trasformarsi in un apologo, in una

rappresentazione virtuosa e appagante poco utile alla comunità e che difetta di una cornice storico-politica appropriata.

A questo rischio si sottrae invece la recentissima iniziativa editoriale della Sezione della S.A.T.-Società Alpinisti Tridentini di Borgo, presieduta da Luca Alberini, risultato di una ricerca storico-documentaria condotta e curata da Rino Franceschini, Franco Gioppi, Renzo Morizzo e Giordano Balzani, in quasi due anni di lavoro, con la collaborazione anche di Claudio Brandalise, Paolo Meggio, Marco Rigo, Siro e David Tomio per la stesura dei testi.

Gli autori, partiti da un'ipotesi secondo la quale la nascita della Sezione era da collocare nell'immediato secondo dopoguerra, hanno scoperto l'esistenza di un altro passato che era ormai caduto in oblio e di radici che affondavano nel periodo dell'annessione del Trentino all'Italia. Non 50 anni, ma ben 75 anni di vita!

L'opera, oltre ad essere ricchissima di fotografie d'epoca messe a disposizione da soci della S.A.T., cittadini e collezionisti, fornisce, attraverso la narrazione e il dipanarsi del vissuto dell'associazione e del ricordo dei suoi esponenti "storici", un interessante spaccato della vita sociale della comunità di Borgo negli ultimi decenni.

Sapientemente, gli autori hanno scelto di non affastellare il materiale raccolto, ma di miscelarlo per "raccontare" in tono evocativo, a volte suggestivo, ma sempre familiare e condiscendente, un percorso ininterrotto di frequentazione, per certi versi quasi osmotico, della montagna e dei suoi misteri.

Per la parte storica, è interessante constatare come già nel periodo austriaco molti valsuganotti fossero iscritti alla S.A.T. di Trento, la cui appartenenza era

considerata dall'autorità asburgica una dichiarazione esplicita di irredentismo, e come pure don Cesare Refatti -valente alpinista- fosse tra i promotori della "Società sportiva il Giovane Trentino", che fin nel richiamo mazziniano del nome manifestava l'intenzione di non rinunciare a contrapporsi al montante pangermanesimo e all'atmosfera di nazionalismo dell'anteguerra, che si esprimeva anche sulle cime delle nostre montagne come dimostra l'episodio del sequestro del primo libro di vetta della Cima Dodici ad opera della gendarmeria austriaca di confine nell'estate del 1910.

Oltre a descrivere l'attività dei soci e l'evoluzione dei "gruppi dirigenti", nel volume si ricordano tra le altre cose anche gli inizi dello sport invernale in Val di Sella, con la costituzione nel 1932 del primo sci club per iniziativa del dottor Toller, e più avanti le gare delle "musse" in notturna a Olle e la trasformazione negli anni '50 del "Pra' dei Simoni" in una "piccola Cortina", una situazione in cui -come scrivono gli autori- "mentre molti 'signorotti' borghigiani ostentavano già i loro sci variopinti e muniti di lamine, il 'popolino olato' le lamine se le sognava e doveva accontentarsi degli sci costruiti a mano..."

Dopo la cronologia essenziale si possono leggere notizie sulla fondamentale attività di segnava espletata dalla S.A.T., sulla Stazione Soccorso Alpino di Borgo istituita nel 1952 e per quasi un quarto di secolo diretta da Marietto Michelini, sull'amorevole recupero della Lanzola a luogo di rifugio e ristoro per i "pellegrini" delle cime, sul Trofeo Caduti dell'Ortigara (1968-1975), sul Meeting del Lagorai che si disputa a partire dal 1976, sulla sezione S.A.T. di Olle (1945-1968) e su quella di Strigno (1953-inizio anni '60), entrambe confluite in quella di Borgo, sulle vicende del Gruppo Grotte Selva di Grigno, costituito nel 1956 ed emanazione seppur in piena autonomia della S.A.T. di Borgo dal 1966.

26



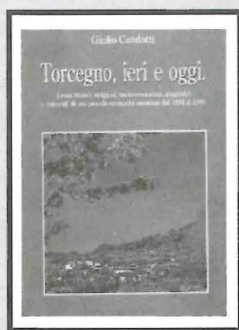
Vengono sottolineati la nascita del Coro Valsella sotto l'ombrello della S.A.T. e il legame che unisce satini e cantori, forte soprattutto negli anni '50 e '60 quando molti "borghesani" partecipavano alla vita di entrambi i sodalizi.

Per i neofiti della montagna risulta fonte di curiosità l'elenco delle "prime" ascensioni compiute sulle cime della Catena Cima XII, Gruppo di Cima d'Asta, Rava e Canal di Brenta, con l'indicazione dei protagonisti e del nome scelto per la nuova via tracciata.

Si scoprono così, anche per la giovane età degli arrampicatori, molti "omaggi" a ragazze, ad amici scomparsi precocemente e l'intrusione di influenze culturali diversi (da Sharahazad a Kojànisquatsi).

Un'appendice letteraria, con poesie di Paolo Meggio, Ferruccio Gasperetti e Gino Divina, impreziosisce e completa l'opera, in vendita presso la sede sociale S.A.T. nel municipio di Borgo ogni venerdì sera e presso il Bar Cantinota, il negozio Alberini, edicole e libreria di Borgo, grazie alla quale la comunità di Borgo può ritrovarsi più ricca. ✓

Anche quest'anno troviamo sotto l'albero due nuove opere che vanno ad arricchire la conoscenza della nostra valle. Dopo i recenti affreschi degli itinerari storici delle borgate di Grigno (Bruno Cerato), Borgo (don Armando Costa) e Bieno (Ferruccio Romagna), è ora la volta di Torcegno e Samone, le cui vicende sono state ricostruite rispettivamente da Giulio Candotti e Simone Gabrielli. Il primo, insegnante elementare nel paese della conca dal 1953 al 1958 e, successivamente,



direttore del Coro "Sasso Rotto", dopo sei anni di ricerche e paziente lavoro di scavo, ha scritto dei ponderosi "Cenni storici, religiosi, socio-economici, anagrafici e culturali di una piccola comunità montana dal 1184 al 1996", una vera e propria *summa* della vita del paese, utilizzando prevalentemente fonti ecclesiastiche e fornendo, oltre al quadro complessivo, un utile strumento antologico, ad esempio per le visite pastorali condotte in epoca moderna e contemporanea. Il ritratto di "Samone e i Samonati", tratteggiato da Simone Gabrielli, risente già di più dell'occasione che lo ha reso possibile, il centenario della Cassa Rurale di Samone, ed è condotto con minor sistematicità e dovizia di particolari anche perché l'intento è più minimalista, cioè cogliere "attraverso la parola dei protagonisti e le immagini, lo spirito della comunità samonata", anche grazie agli studi e ai ricordi del maestro Stefano Rinaldi che vengono valorizzati e contestualizzati dall'autore.

I libri citati all'inizio sono:

- CERATO Bruno, **Notizie storiche del comune di Grigno e della Bassa Valsugana**, Abbazia Pisani (PD), Bestato, 1992.
- COSTA Armando, **Ausugum - Appunti per la storia del Borgo della Valsugana**, 3 voll., Trento, Edizioni della Cassa Rurale di Olle, 1993-95.
- ROMAGNA Ferruccio, **Bieno Valsugana: notizie storiche, Bieno, Comune di Bieno**, 1995.



VALMEC

Carpenteria metallica
Taglio e piegatura lamiera
Lavorazioni meccaniche

Strada della Barricata, 49 - 38050 Villa Agnedo
Tel. e fax 0461/762637



27

MY NAME IS BOND, JAMES BOND

VIDEO
DRONE

Attilio Pedenzini

Nell'Italia pieracciona sta per arrivare uno tra i più grandi *blockbuster* dell'anno (almeno potenzialmente). Si tratta di **Tomorrow never die**: il diciottesimo episodio ufficiale dell'infinita saga di James Bond, 007, l'agente segreto di Sua Maestà con licenza di uccidere. Nel frattempo i giornali hanno riportato gli esiti di un sondaggio della rivista *Carnet*, dal

Il papà di James Bond

Ian Lancaster Fleming (1908 - 1964) fu un personaggio piuttosto singolare. Incostante negli studi a causa di un carattere ribelle e anticonformista, passò la giovinezza tra varie istituzioni scolastiche inglesi e del continente. Fu corrispondente da Mosca dell'agenzia di stampa tedesca Reuter e del Times, agente di borsa e responsabile per l'estero della catena editoriale del Sunday Times. Fu egli stesso agente segreto, anche se con incarichi amministrativi, all'interno del NID, i "servizi" di sua maestà.

I più maliziosi affermano che iniziò a scrivere romanzi a causa del matrimonio, che gli andava un po' stretto. James Bond, la sua creatura più famosa, trae le proprie origini sia dall'autentica esperienza vissuta tra le fila dei servizi segreti britannici sia dalle vicissitudini giornalistiche, con abbondanti dosi di fantasia.

Il carattere di 007, beffardo e libertino nel suo stile un po' decadente, sembra rispecchi appieno quello del suo creatore.

quale emerge che il diciassette per cento degli italiani sogna di immedesimarsi nel buon vecchio James il quale, tra parentesi, arriva quest'anno al ragguardevole traguardo di venticinque anni di onorato servizio nelle sale cinematografiche. Ce n'è abbastanza per un telegrafico viaggio attorno al "mito" Bond, nell'attesa di assistere ad un nuovo pericolo da fine del mondo, che in questa occasione arriverà dall'universo dell'editoria (originale!) attraverso l'incarnazione del *villain* multimiliardario Elliot Carver.

Le gesta di James Bond sono state veramente segrete, come imporrebbe il suo *dirty job*, solo per quanto riguarda le sue prime uscite in libreria, visto lo scarso successo di vendite iniziale. Poi comunque fu tutto un crescendo di popolarità, culminato nella prima trasposizione cinematografica, **Dottor No** (Licenza di uccidere) del 1962.

Il personaggio si ispira alla vita di Fleming (riquadro a fianco), ma ha anche riferimenti letterari (Mike Hammer e Simon Templar) e fumettistici (Spirit e Steve Canyon). Del suo Bond aggiunge una certa dose di cinismo e di violenza, unita alla fondamentale componente erotica mai assente nei racconti che lo vedono protagonista.

Sul piano cinematografico l'eroe di Sua Maestà perde molta della rude violenza dei romanzi e guadagna in sensualità. E' un successo di portata planetaria, che fa dire ai produttori, i quasi "onnipresenti" Broccoli e Saltzman, che il non più segreto 007 è conosciuto da almeno un abitante su cinque di questo bizzarro pianeta.

La "formula" Bond è più blindata di quella della Coca Cola. C'è un cattivo così

cattivo che per forza di cose poi risulterà essere pazzo. C'è un piano conseguentemente folle per dominare o distruggere il mondo. Non possono assolutamente mancare le "Bond Girls", le ragazze tra le cui braccia il nostro agente concluderà la sua avventura. Ma particolarmente importante nell'economia del personaggio è anche l'aspetto tecnologico, "attrezzi" del mestiere che l'immaginario collettivo associa ormai alla figura della spia: la Walther PPK calibro 7,65; la scarpa con pugnale retrattile e tacco cavo; l'Aston Martin incredibilmente accessoriata, l'orologio - radio, etc.

Ed è proprio il "mondo" di J. B., avventuroso ed esotico, zeppo di mirabolanti congegni, ad attirare gli spettatori: un mondo irraggiungibile dove il male e il bene non sono mai stati così distinti. Pazienza se "l'uomo Bond" è un blocco di granito senza molte sfumature (a dire il vero Timothy Dalton aveva abbozzato un maggiore approfondimento psicologico, ma con risultati poco apprezzati proprio in quanto non richiesti): 007 incarna perfettamente l'icona del cinema - cinema. Spettacolo allo stato puro, intrattenimento liberato dalla necessità di veicolare qualsivoglia messaggio. Se teniamo a mente queste coordinate anche il nuovo Bond che sta per arrivare sul grande schermo di Natale potrà regalarci un paio d'ore di divertimento.

Una curiosità: sembra che **Tomorrow never die** pulluli di pubblicità occulta, tanto che la VISA è arrivata a pagare un cambiamento di sceneggiatura per far sfondare ad una macchina una propria agenzia. Anche il mercato ha licenza di uccidere. ✓

BOND SU INTERNET

<http://www.comune.modena.it/glamazonia/articoli/bond.htm>

<http://hem.passagen.se/erikl/007/>

<http://www.universalexports.net/>

<http://www.triennale.it/nuovo/program/bond.htm>

28

LICENZA DI UCCIDERE - 1962

007 deve sventare il piano dell'organizzazione criminale Spectre, che mira a deviare le traiettorie dei satelliti e delle navicelle spaziali americane.

Il cattivissimo: Dottor No.

DALLA RUSSIA CON AMORE - 1963

La Spectre vuole impadronirsi del Lector, un decodificatore per i messaggi cifrati sovietici. **La cattivissima:** Rosa Klebb.

MISSIONE GOLDFINGER - 1964

Un miliardario tenta la contaminazione nucleare nelle riserve aurifere di Fort Knox per far salire alle stelle il valore del proprio oro e diventare l'uomo più ricco del mondo. **Il cattivissimo:** Auric Goldfinger.

THUNDERBALL:

OPERAZIONE TUONO - 1965

La Spectre ricatta gli Stati Uniti e la Gran Bretagna con la minaccia di far esplodere due ordigni nucleari. Bond collabora con la CIA. **Il cattivissimo:** Emilio Largo.

SI VIVE SOLO DUE VOLTE - 1967

Ancora la Spectre riesce a "catturare" una navicella spaziale americana ed una sovietica, spingendo il mondo alle soglie della terza guerra mondiale. **Il cattivissimo:** Stavro Blofeld.

AL SERVIZIO SEGRETO

DI SUA MAESTA' - 1969

Bond deve riuscire a distruggere un laboratorio della Spectre dove si stanno producendo terribili armi batteriologiche. **Il cattivissimo:** Stavro Blofeld.

UNA CASCATA DI DIAMANTI - 1971

E' in corso una strana incetta di diamanti. James Bond scoprirà che l'operazione è orchestrata dalla solita Spectre che mira

a costruire un satellite in grado di annientare l'arsenale nucleare di USA e URSS.

Il cattivissimo: Stavro Blofeld.

VIVI E LASCIA MORIRE - 1973

Un trafficante di droga progetta un piano per annientare completamente la razza bianca e dominare il mondo attraverso il voodoo. **Il cattivissimo:** Kananga.

L'UOMO DALLA PISTOLA

D'ORO - 1974

Si scatena la gara per entrare in possesso del potentissimo Solex, un marchingegno in grado di tramutare l'energia solare in raggi laser. **Il cattivissimo:** Scaramanga.

LA SPIA CHE MI AMAVA - 1977

Un folle ruba due sottomarini nucleari per distruggere New York e Mosca, capitali del peccato, e realizzare un mondo sommerso di cui diventerà il dominatore.

Il cattivissimo: Karl Stromberg.

MOONRAKER:

OPERAZIONE SPAZIO - 1979

Scompare uno shuttle. Bond indaga e scopre un progetto di sterminio della razza umana e il successivo ripopolamento della galassia con individui scelti ed ospitati a bordo di una gigantesca nave spaziale.

Il cattivissimo: Hugo Drax.

SOLO PER I TUOI OCCHI - 1981

007 deve recuperare l'ATAC, un sofisticato congegno in grado di decifrare i codici di lancio dei missili nucleari Polaris.

Il cattivissimo: Kristatos.

OCTOPUSSY:

OPERAZIONE PIOVRA - 1983

La ricerca di un inestimabile uovo d'oro copre in realtà il piano di un generale sovietico che tenta di far esplodere una

testata atomica all'interno di una base americana della Germania occidentale.

Il cattivissimo: Orlov.

BERSAGLIO MOBILE - 1985

Un industriale tenta di impadronirsi del mercato mondiale dei microchips provocando un terremoto che dovrebbe distruggere la Silicon Valley.

Il cattivissimo: Max Zorin.

ZONA PERICOLO - 1987

James Bond deve districarsi in una serie incredibile di doppi e tripli giochi per sventare un traffico internazionale d'armi controllato dal KGB e da un potente mercante. **Il cattivissimo:** Brad Whitaker.

VENDETTA PRIVATA - 1989

Un trafficante di droga arrestato da Bond riesce a fuggire ed inizia un'implacabile vendetta. **Il cattivissimo:** Sanchez.

GOLDENEYE - 1995

L'agente 006, dato per morto, ha tradito e in compagnia del generale russo Ourmonov si impossessa di Goldeneye, un sofisticato satellite dotato di armamenti al laser. **Il cattivissimo:** Alec Trevelyan.

IL DOMANI NON MUORE MAI - 1997

007 deve vedersela con un criminale proprietario di un quotidiano che vende giornalmente 100 milioni di copie. **Il cattivissimo:** Elliot Carver.

Esclusi dalla filmografia ufficiale ci sono anche **CASINO' ROYALE**, una parodia del 1967 diretta da John Huston e interpretata da David Niven, e **MAI DIRE MAI**, del 1983, che segna l'estemporaneo ritorno di Sean Connery nei panni di 007. ✓



Emozioni che non possono aspettare

Le tue foto in un'ora da

**FOTOSTUDIO
FEDRIZZI
PAVIA**

A Strigno
e Castello Tesino
Tel. 0461-762871

29

LA SCULTURA DI SCANTAMBURLO

ARTE
&
ARTE

Giovanni Peloso

Novecento firme sul libro evidenziano il successo della mostra di Carlo Scantamburlo alla sua prima personale nel chiostro del Municipio di Borgo Valsugana. Inaugurata venerdì 3 ottobre, alla presenza di autorità politiche locali e provinciali, la mostra proponeva il lavoro degli ultimi due anni. Oltre a quattro pannelli raffiguranti Roncegno, la val di Non, la Valsugana e Borgo (questi ultimi due utilizzati nelle illustrazioni del nuovo libro della SAT Borgo), lo scultore di



Roncegno proponeva varie opere lignee di pregiata esecuzione. In particolare, merita un commento il "ciclo delle streghe", dieci produzioni (solo cinque esposte) che ritmano nella loro sequenza raffigurativa il processo metamorfico della natura e delle sue forze.

"Questa mostra - ci racconta Carlo Scantamburlo - è stata per me motivo di grande soddisfazione. Il numeroso pubblico intervenuto, i molti apprezzamenti ricevuti sono di stimolo per proseguire in questo lavoro con sempre maggior

dedizione. Da questa mostra sono nate molte occasioni di incontro. Ho ricevuto l'invito ad esporre a Roma presso le sale del Tourig Club Italiano e i primi mesi dell'anno nuovo sarò con due mostre a Trento e a Treviso".

"Della mostra di Borgo - prosegue Scantamburlo - ricordo in particolare un momento. L'emozione che traspariva nei volti di alcuni amici dell'Unione Ciechi nel sentire e nello scoprire le mie opere".

Nella scultura domina la manualità, il sapere, la conoscenza del materiale e dell'arte scalpellina alla quale si risponde prima al tatto che alla vista. L'emozione del contatto con la superficie lavorata è il sentire dello scultore. E' questo in cui crede Carlo Scantamburlo nel suo fare, nel suo inventare, nel suo creare. ✓



"Il nostro spettacolo - si legge nella locandina - nasce con l'intenzione di sottolineare maggiormente quell'aspetto che più ha caratterizzato la letteratura e le arti visive dell'ultimo secolo: lo HUMOR".

Un appuntamento coinvolgente ed esilarante, ideato sulla partecipazione del pubblico in sala. Giochi di ruolo,

combinazioni inattese tra attore e pubblico, tra chi ascolta e chi recita, per scoprire, nel susseguirsi degli episodi, il messaggio della performance. Meraviglia e creatività sono stati gli elementi che hanno percorso l'atmosfera fluxus dello spettacolo nella brillante ricerca teatrale degli Spavaldi.

IL TEATRO DEGLI SPAVALDI

Un fine settimana particolare quello proposto dall'associazione Arte Sella sabato 22 e domenica 23 novembre presso il teatro parrocchiale di Olle: l'occasione di assistere allo spettacolo-concerto "Fluxus Fest" della compagnia degli Spavaldi, diretta dal maestro Cesare Panini.



30

TUTTI A CAVALLO

BAR SPORT

● ● ● ● ● ● ● ●
● ● ● ●
Antonio Cappello

Il cavallo, come il cane e il gatto, viene considerato a ragione un grande amico dell'uomo. Da millenni questo splendido animale accompagna l'uomo nelle sue attività lavorative e ricreative. La genesi ha voluto arricchirci della sua presenza in svariate parti della Terra, e con una nutrita rappresentanza di razze.

Ma quale è la realtà ippica nelle nostre zone? A sentire gli esperti del settore non c'è da vantarsi molto, questo per questioni di natura storica ma anche di mentalità e poca sensibilità verso il mondo equino. Innanzitutto, probabilmente per ragioni di retaggio storico-culturale, le infrastrutture come gli allevamenti ed i maneggi sono davvero scarsi in Trentino, e sono sorretti soprattutto dal lavoro e dalla passione di privati, mentre le istituzioni pubbliche nicchiano e considerano marginalmente questo settore, se non come eventuale fonte di business commerciale;

ragionamento in parte plausibile, ma che però deve essere accompagnato da un movimento che attiri maggiori attenzioni verso la dimensione del cavallo. A pensarci bene, nelle nostre valli avremmo anche l'habitat naturale adatto per utilizzare al meglio le attività equestri, ma poi risulta pure sconsolante accertare l'inesistenza di un ippodromo in provincia: in passato si sono sentite alcune chiacchiere al riguardo, ma nessuno ancora ha pensato concretamente a realizzare questa idea. Oltretutto nei nostri maneggi, tolte alcune eccezioni, la qualità dei cavalli non è alta e alcuni operatori, anche per mancanza di fondi, sono costretti a lavorare con cavalli creoli, magari importati, e afflitti da problemi di età e carattere.

Sarebbe utile guardare a nord, in Alto Adige, dove le cose vanno meglio. Intanto c'è un ippodromo di una certa consistenza a Merano, e poi l'attività con i cavalli è maggiormente sviluppata e professionalmente preparata, basti pensare che i simpatici cavalli avellignesi,

docili, forti, e facilmente adattabili a qualsiasi ambiente, sono stati creati in Austria e subito importati in provincia di Bolzano trent'anni orsono con il capostipite Folie, di razza di origine austro-ungarica.

Serve un salto di qualità: nessuno pretende di eguagliare il modello inglese o di dormire in tenda con il cavallo come fanno gli arabi, ma un maggior riguardo parrebbe doveroso.

Per chi volesse avvicinarsi al mondo ippico, è preferibile partire con i cavalli più accessibili dal punto di vista pratico come i pony per i ragazzini oppure gli avellignesi; raggiunta una certa esperienza si potrà montare anche un purosangue, maggiormente impegnativo da tenere a bada, visto il carattere forte e bizzoso.

Per quanto concerne i costi, sono alla portata di tutti se si tratta di una passeggiata in maneggio, e per chi volesse provare l'acquisto non si spaventi: l'equivalente in moneta è quello di una buona bici o di una moto, però bisogna impegnarsi nel mantenimento del cavallo, dedicando soprattutto del tempo. E' insomma una questione di feeling... C'è o non c'è. ✓



Augura Buone Feste

Erborista del Borgo

Borgo V.
Viale Roma, 3/c

31

CARA VECCHIA JANE

LABIBLIO
TECADI
BABELLE

Rosa Finotto

Jane Austen nasce a Chawton, un piccolo centro dello Hampshire, regione a sud-est di Londra, nel 1774. E' l'ultima figlia di una numerosa famiglia composta da molti fratelli e una sola sorella. Il padre era un pastore protestante.

A quei tempi era d'obbligo per una ragazza inglese occuparsi delle faccende domestiche al fine di ben imparare, qualora fosse convolata a giuste nozze, ad amministrare praticamente e in relativa autonomia il proprio focolare. Inoltre, quasi tutte le ragazze inglesi del secolo scorso per evadere dalla tranquilla noia delle occupazioni che riempivano la loro giornata, usavano uno stratagemma molto in voga e considerato innocuo: scrivere.

Molti sono gli scritti in forma di diario personale risalenti a quel periodo, ma la nostra cara Jane preferiva, nei ritagli di tempo, seduta ad un piccolissimo tavolino, scrivere romanzi.

Non scriveva romanzi stucchevoli pieni di carinerie e amori, corrisposti o contrastati, tanto cari alla sana borghesia vittoriana (nonché a certe fortunate serie televisive), o che trattassero di argomenti a sfondo cimiteriale/spiritistico, per altro molto di moda. No. Jane Austen descriveva con particolare acutezza il cicaleccio delle tazze di tè e della vita di provincia inglese (il somigliare alle altre non la salva).

I personaggi così ben immortalati sono realisticamente ridicoli, noiosi, seccanti, con i loro continui dialoghi ricchi di cortesie superflue e di fastidiosi consigli. Per non parlare poi degli autentici attacchi di ipocondria che assalgono le madri di fanciulle non debitamente apprezzate durante i balli di ingresso nella buona società.

I pranzi di gala sono magistralmente narrati dalla nostra, attenta a non tralasciare neanche un sol palpito di ciglia e a materializzare le dimensioni e l'accuratezza dei piatti di portata, il cui modo di servirli implica un'attenta analisi del censo e dei ruoli sociali che tale tipo di situazione/congrega offrono.

Le madri in quasi tutti i romanzi (quando esistono, altrimenti vengono



sostituite da impareggiabili governanti), sono organizzatrici indefesse di incontri, pranzi, merende con l'unico scopo di affibbiare la loro figlia (possibilmente, prima la maggiore) al damerino di turno o al futuro pastore. Lo fanno senza peraltro sincerarsi della qualità dei sentimenti provati da entrambi, ma piuttosto orientate ad acquisire sufficienti notizie sul tipo e la sostanza della rendita o sull'estensione della contea o parrocchia dove essi addiverranno Lords, ricchi e facoltosi proprietari terrieri, colonnelli in pensione, reverendi al servizio di una qualche pia donna che elargisce pubblicamente le briciole ed il suo superfluo. Spesso gli uomini si ritirano in altre stanze per parlare dei loro affari e non tediare le signore (per noi oggi vale forse il contrario?).

Jane Austen morì a 42 anni di un male incurabile, zitella non acida ma lucida nel non voler sottostare all'ipocrisia del suo tempo. ✓



A.I.D.O. L'ALBERO DELLA SPERANZA

In che cosa consiste la solidarietà, il rispetto per se stessi e per gli altri, la speranza? L'A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori Organi) della Bassa Valsugana e Tesino affronta questi temi in un libro dedicato ai giovani, ma non solo, allo scopo di sensibilizzarli e informarli.

Il coniglio Sam accompagna il lettore alla scoperta del corpo umano, di alcuni organi, ma anche del sangue, del midollo osseo e delle problematiche inerenti i trapianti.

Cosa sono, quando e come si effettuano, sono solo alcune tra le tante risposte che il libro sa dare con un linguaggio semplice e accessibile.

La distribuzione dell'opera verrà fatta entro tempi brevi presso le scuole medie del comprensorio e le biblioteche comunali. Chi è interessato alla lettura può inoltre farne richiesta al signor Renato Abolis, presso la rivendita tabacchi di Via Ortigara a Borgo Valsugana.

W.T.

IL MONDO DEGLI ADOLESCENTI

Wilma Tessaro

I problemi, i dilemmi, i conflitti, la complessa esperienza dello sviluppo adolescenziale, visto sia come processo evolutivo sia come stato mentale.

Beta Copley affronta i temi dello sviluppo adolescenziale e del suo rapporto con l'ambiente sociale da un'angolazione nuova e promettente, quella uscita dal lavoro, presso la Tavistock Clinic di Londra, di un gruppo di psicoanalisti e psicoanaliste ispirato all'opera di maestri quali Melanie Klein, Wilfred Bion, Donald Meltzer e altri.

L'intuizione letteraria e la psicoanalisi, due differenti strumenti che in modo ben diverso consentono di esplorare il mondo della mente, sono entrambi utilizzati dall'autrice in questo affascinante studio che fonde in pari misura le intuizioni della letteratura con le prospettive psicoterapeutiche e sociali, per tracciare un quadro partecipe, vivo e variopinto del mondo dell'adolescenza.

L'autrice evita l'insidia di trattare lo scritto di un artista come se fosse un caso clinico. Nelle tre celebri opere qui prese in considerazione e analizzate - *Romeo e Giulietta* e *Molto rumore per nulla* di Shakespeare, e *Evgenij Onegin* di Puskin - sa far emergere magistralmente in primo piano, in tutta la loro vividezza ed emozione, i problemi dell'adolescenza così come ha saputo dipingerli un grande artista, evocando nel lettore personali ricordi di amori, di conflitti e di crescita, tutte emozioni che preludono alla trattazione clinica.

Grande risalto viene dato all'eterno tema dello sviluppo dell'adolescente e del contesto sociale, portando numerosi esempi dei problemi che affliggono i giovani, quali la crisi al momento del distacco dalla famiglia, l'emergere della sessualità e i conflitti con la società. Questi temi illuminano non solo il lavoro terapeutico in sé, ma anche molte delle emozioni fondamentali e dei conflitti vissuti dagli adolescenti.

Beta Copley illustra l'approccio

fondamentale seguito nel lavoro intensivo individuale con gli adolescenti, ed esamina altre forme di intervento derivate da questo approccio che possono essere anch'esse di inestimabile utilità per i giovani in difficoltà: il servizio di consulenza per i giovani, la terapia familiare psicoanalitica e la terapia psicoanalitica di gruppo per gli adolescenti. ✓

Beta Copley

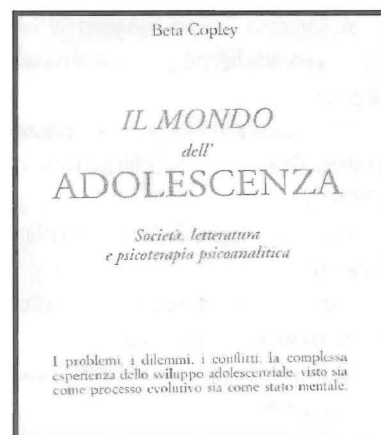
Il mondo dell'adolescenza

Società, letteratura

e psicoterapia psicoanalitica

Roma, Astrolabio

Lo trovate nella biblioteca di Telve.



**Datevi una calmata,
è Natale!**

FRIEWAY
PUB

A Spera (TN), in Via Cenone

33

LA BIBLIOTECA DI BABELLE

L'AQUILONE - Dicembre 1997 - Numero 8

LANGUIDO SGUARDO SULLO IERI QUOTIDIANO

RADIO
GARAGE

Rude Max

1997. Il viaggio continua. Dario Fo si aggiudica il Nobel per la letteratura.

L'IVA sui dischi sale al 20% per mettersi in pari con gli altri paesi europei.

La maggior parte dei net-surfers cambia sesso. Oggi è morto pure Jacovitti.

Gideon Kremer prova a suonare Piazzolla.

Esplode la mania per la manipolazione del proprio corpo.

A Sanremo Giovani vengono falciati tutti i gruppi che hanno qualcosa di nuovo da proporre.

I CSI vanno in Mongolia e incidono un disco. Gli AFA vanno in Africa e faranno altrettanto.

Esce la trilogia di Guerre Stellari restaurata.

John Belushi si riconferma miglior guida spirituale di tutti i tempi.

Sulle autostrade piove letame come una piaga biblica.

In America una "polizia" speciale è in grado di risalire all'indirizzo Internet di chi si intrufola in siti bollenti.

La crisi di valori non regge più.

Nei locali, nelle camere buie, si pratica sesso estremo con tanto di tortura e sangue.

L'arte è andata a farsi fottere definitivamente.

E' stata aperta la galleria dei "Crozi". Il governo simula la crisi. Per le strade, nelle auto, nelle discoteche, il nuovo hip hop punk industriale è il meglio che si possa ascoltare.

E' stato sperimentato un nuovo strumento di pagamento che si avvale della lettura della retina. Pieraccioni sbanca ai botteghini. Mr. Bean di più.

Gli alieni esistono. Qualcuno ne ha le prove ma gli viene impedito di divulgarle.

La Marvel rischia il collasso economico. L'hip hop italiano è ridicolo.

L'AIDS esiste sul serio. Saddam Hussein è un simulacro. E' morta Lady D. Il mondo piange. In Algeria in un giorno sono morte 300 persone. Il mondo si soffia il naso. In Cina e in Giappone si lavora 15 ore al giorno. Comete transitano sopra le nostre teste.

Gli astronauti della MIR sono gli esseri umani più sfigati in assoluto. Dio esiste, ma lui continua a negare. Fare un discorso che abbia un filo logico risulta sempre più difficile.

E' stata clonata una pecora. E' attualmente allo studio un progetto di clonazione umana volta all'utilizzo del clone come magazzino di organi di ricambio in caso di avaria. Continuano gli sbarchi di clandestini.

Emilio Fede si commuove in tivù alla lettura di alcuni passi del suo libro. Che fine ha fatto Maurizio Seymandi? La pedofilia è diventata una moda. I "giovani" hanno dei problemi. Chi l'ha detto?

Si progettano piani per la tutela del minore dai programmi televisivi. Nell'ora di pranzo c'è sempre la pubblicità degli assorbenti.

La mafia è un'invenzione di Coppola. In Valsugana non esiste una cultura del murale.

E' morto William Burroughs. Chi fa da sé fa per tre. "Chi la fa l'aspetti" non è una minaccia.

Con questo indomito spirito di abnegazione, alle soglie del 2M, mi sento di elencare per voi, a fianco, in via del tutto eccezionale, quelle che a mio avviso sono state le migliori produzioni discografiche dell'anno.

1998: il viaggio continua. Preservare i fluidi è l'imperativo.

Seguite l'imperativo.
Lungavita.

MARILYN MANSON

Antichrist Superstar

Amabile trans che mescola rock e industrial con la naturalezza di chi ci sa fare. Potente quanto basta. Cattivo. Adatto per le vostre festicciole. Voto 8.

PRODIGY

The fat of the land

Fusione di punk rock, hip hop, techno e caos a go go. Quanto di meglio in fatto di novità. Voto 10.

DAVID BOWIE

Earthling

Basi techno, chitarra indiovolata e tanta voglia di sperimentazione elettronica. Amo questo disco. Voto 10 con lode.

CASINO ROYALE

Cr-x

Se vogliamo parlare di hip hop nostrano tanto vale esaminare il migliore. Una continua evoluzione. Difficile ai primi ascolti. Un punto di riferimento. Voto 9.

LA CRUS

Dentro me

L'intima malinconia di queste canzoni attanaglia l'anima. Un disco intimo, consigliato solo alle persone sensibili. Voto 8.

CSI

Tabula rasa elettrificata

L'ora della riscossa. Non ho parole: ascoltateli. Voto 10.

US3

Broadway of 52nd

La strada del jazz. Mescolanza di funky, hip hop, fusion e jazz. Molto elegante... e qualcuno ritiene sia fondamentale. Voto 8

34



METTI UNA SERA CON IL BANCO

Musica
dal vivo
a Borgo

Una nuova incursione nella storia del rock italiano per Borgo Sport Insieme. Dopo l'applaudito concerto delle ORME dell'anno scorso il vulcanico pool di associazioni che gestisce gli impianti sportivi del centro valsuganotto lancia un succulento bis natalizio proponendo, per sabato 27 dicembre, un altro mostro sacro del pop italiano. E' la volta del Banco del Mutuo Soccorso (ora solo Banco).

La "risposta romana alla PFM", come era stata definita agli esordi, capitanata, allora come oggi, dal "cantantone" icona Francesco Di Giacomo, può vantare un merito di tutto rilievo: quello di aver introdotto nell'Italia delle canzonette degli anni '70 le sonorità internazionali del periodo. Era il progressive rock dei Genesis, dei King Crimson, di Emerson Lake and Palmer, e scusate se è poco.

A distanza di venticinque anni il Banco si ripropone al pubblico della provincia, in questa data boghesana, nella formazione

originale, dopo aver appena dato alle stampe una raccolta dei suoi più importanti successi in versioni rivedute e corrette (metà del disco - e del concerto - è unplugged e metà elettrica).



Avremo dunque modo di riascoltare, oltre all'inedito "Nudo", una mega suite in tre parti della durata di quindici minuti, alcune piccole perle musicali da tempo sedimentatesi nelle fondamenta della cultura musicale pop collettiva. Chi, fra gli over trenta, non ricorda "Il Ragno", "Canto di primavera"; "Moby Dick" o "Paolo Pa"

alzi la mano. Introduce il concerto la cult band perghinese dei "Rising power", che accanto ai propri brani non disdegna proporre cover di alcuni mostri sacri dell'hard rock anni '70.

Un appuntamento con la nostalgia dunque? Non proprio, anzi, Big Franz Di Giacomo parla di: "pubblico popolato anche di molti giovanissimi". E a proposito dei loro fans continua: "Il nostro è un pubblico scelto anzi, un pubblico che sceglie di essere scelto". Una fedeltà che qualche papà e qualche mamma ha evidentemente trasmesso ai propri figli in barba, è il caso di dirlo, alla miriade di gruppettini di teenagers che invadono le classifiche per poi tornare in un baleno a zappar patate nei campi dell'Oregon.

Il biglietto di ingresso è stato fissato a 15.000 Lire. Un prezzo eccezionalmente basso (siamo in periodo di regali) per permettere a tutti di passare una bella serata in musica.

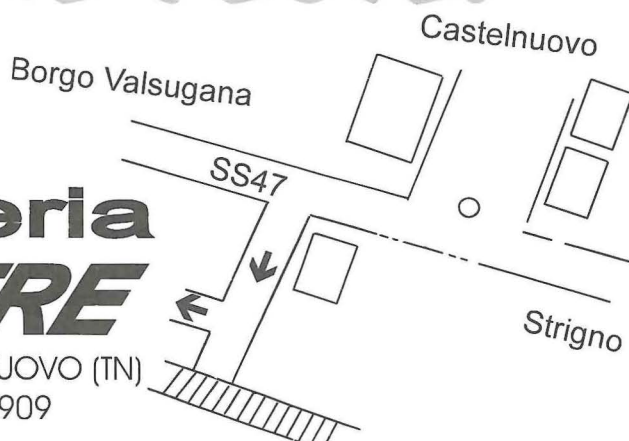
**PALAZZETTO DELLO SPORT
DI BORGO VALSUGANA
SABATO 27 DICEMBRE - ORE 21.00**



BUONE FESTE!

**Carrozzzeria
EMME-TRE**

Via Venezia, 2 - 38050 CASTELNUOVO (TN)
Telefono e fax (0461) 752909



35

Andar di sera

APPUNTAMENTI

A partire da questo numero l'Azienda di Promozione Turistica Lagorai Valsugana Orientale e Tesino inizia un'opera di informazione e diffusione dei propri programmi attraverso "L'Aquilone".

L'Azienda coglie l'occasione per porgere ai nostri lettori e a tutti i cittadini i migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Da sabato 13 a lunedì 29 dicembre.

BORGIO: Mostra di Francesco Raffaele Chiletto. Sala Guido Polo. Orario: 15.00 - 18.00, il mercoledì anche 9.00 - 12.00.

Sabato 13 dicembre

BORGIO: Incontro sulla figura di Francesco Raffaele Chiletto. Sala Guido Polo. Ore 15.00.

BIENO: Tombola per gli alunni delle scuole elementari.

Domenica 14 dicembre

BIENO: Festa dell'Anziano.

BORGIO: A Borgo con noi Natale è bello. Tutti i negozi aperti. Tombola per bambini in Piazza Degasperi alle ore 14; castello di gomma per i più piccoli. Per le vie del centro i babbi natale con ricchi doni. Il duo Zampogna e Ciaramella; sfilata della Banda Civica di Borgo; caldarroste e vin caldo per tutti. La Ludoteca per tutti i bambini sarà aperta dalle 15 alle 18.

BORGIO: Concerto Coro Voci Bianche della Scuola di Musica di Borgo. Chiesa Arcipretale ore 17.30.

VILLA AGNEDO: "Azzurro, un treno di canzoni". VIIª edizione. Centro Sociale. Ore 15.00.

TEZZE DI GRIGNO: Il piacere del Cinema. "JACK", (USA 96), di Francis Ford Coppola. Cinema Teatro parrocchiale. Ore 20.30.

Lunedì 15 dicembre

BIENO: Allestimento Presepio in piazza.

Giovedì 18 dicembre

BORGIO: Stagione Teatrale. "La donna gigante". Con Athina Cenci. Teatro parrocchiale di Olle. Ore 20.45.

Da sabato 20 dicembre a martedì 6 gennaio

CASTELLO TESINO: Mostra Fotografica

PREMIO DEI LETTORI ARGE ALP

L'ARGE ALP (Comunità di lavoro dell'arco alpino) presenta il "Premio dei lettori ARGE ALP" al quale hanno aderito in Bassa Valsugana le biblioteche pubbliche comunali di Borgo e Strigno e la libreria "Il Ponte" di Borgo.

L'iniziativa consiste nella proposta ai lettori di dieci titoli di autori contemporanei e nella votazione di uno di essi tramite la scheda critica messa a disposizione assieme ai profili degli autori.

Sono in palio più di venti brevi soggiorni in note località turistiche e culturali dei paesi ARGE ALP.

Il termine per la consegna della scheda è stato fissato per il 31 marzo 1998.

"Castello Tesino 1870-1970. Cent'anni d'immagini". Palazzo Gallo. Orario: tutti i giorni 16.00 - 19.00 Domenica 10.00 - 12.00 e 16.00 - 19.00.

Sabato 20 dicembre

BORGIO: Mercatino delle Pulci. Piazza Romani. Dalle 7.00 alle 19.00. Vino caldo per tutti sotto l'albero di Natale.

CASTELLO TESINO: Presentazione Libro "Castello Tesino 1870-1970 Cent'anni d'immagini". Palazzo Gallo. Ore 20.30.

SCURELLE: Rassegna cinema. "Fuochi

d'artificio" di L. Pieraccioni. Teatro parrocchiale. Ore 20.00 (Replica il 21/12).

TEZZE DI GRIGNO: Stagione teatrale. "La sera dell'8 settembre". Cinema parrocchiale. Ore 20.30.

Domenica 21 dicembre

BORGIO: A Borgo con noi Natale è bello. Tutti i negozi aperti. Tombola per bambini in Piazza Degasperi alle ore 14; castello di gomma per i più piccoli. Per le vie del centro i babbi natale con ricchi doni. Il duo Zampogna e Ciaramella; sfilata della Banda Civica di Borgo; caldarroste e vin caldo per tutti. La Ludoteca per tutti i bambini sarà aperta dalle 15 alle 18.

TEZZE DI GRIGNO: Il piacere del Cinema. "La freccia azzurra", di Enzo Darò. Teatro parrocchiale. Ore 20.30.

Lunedì 22 dicembre

BORGIO: Saggio di Natale della Scuola di Musica di Borgo. Teatro parrocchiale di Olle. Ore 20.00.

BIENO: Babbo Natale all'asilo.

Dal 23 dicembre al 6 gennaio

SPERA: Concorso Presepi.

Martedì 23 dicembre

BORGIO: Concerto del Coro Valsella. Chiesa di Olle. Ore 20.30.

CASTELLO TESINO: Incontro con la Poesia di Giorgio Ragucci: I Cavalli di Fedro. Palazzo Gallo. Ore 20.30.

Mercoledì 24 dicembre

BIENO: Babbo Natale in Piazza. Regali per i piccoli e vin caldo per i grandi. Ore 16.00.

STRIGNO: Vin brulé e panettone a tutti. Piazza IV Novembre. Dopo la Messa di mezzanotte.

Giovedì 25 dicembre

CASTELLO TESINO: Trio di animazione: Babbo Natale, Caricaturista, Maga. Piazza S. Giorgio. Ore 11.00.

PIEVE TESINO: Animazioni e fiaccolata. Vino e cioccolato caldi per tutti.

Venerdì 26 dicembre

CASTELLO TESINO: Recital di Natale. "Una storia d'amore". Chiesa parrocchiale. Ore 20.00.

36

Sabato 27 dicembre

BORGIO: "Banco del Mutuo Soccorso" in concerto. Palazzetto dello sport. Ore 20.45.

CASTELLO TESINO: Concerto. Corale di Zagabria. Chiesa parrocchiale. Ore 20.30 (messa cantata).

CINTE TESINO: Concerto di Natale. Chiesa S. Pio X.

SCURELLE: Rassegna cinema. "Ercules". Teatro parrocchiale. Ore 20.00 (Replica il 28/12).

PIEVE TESINO: Serata diapositive. "La Prima Guerra Mondiale". Presenta il Dott. Luca Girotto. Oratorio. Ore 20.30.

Domenica 28 dicembre

BORGIO: Spettacolo del Gruppo Folkloristico Polifonico Slovacco. Palazzetto dello sport. Ore 20.30.

BIENO: Coro Val Bronzale in concerto. Chiesa. Ore 20.30. In chiusura vin caldo in piazza per tutti.

PIEVE TESINO: Corale di Zagabria in concerto. Chiesa. Ore 10.00.

Lunedì 29 dicembre

CINTE TESINO: Concerto di musiche natalizie per organo e tromba.

PIEVE TESINO: Spettacolo del Gruppo Folkloristico Polifonico Slovacco. Teatro parrocchiale. Ore 20.30.

Mercoledì 31 dicembre

BORGIO: "La folle notte di Capodanno" al Palazzetto dello sport.

Sabato 3 gennaio

SCURELLE: Rassegna cinema. "Il mondo perduto - Jurassic Park". Teatro parrocchiale. Ore 20.00 (Replica il 4/1).

Martedì 6 gennaio

BORGIO: Extra Sensory Perception. Fredrich Boessmann, ipnotizzatore e Wanda medium. Fanny Pub. Ore 21.00 (Anche il 20/1).

BIENO: Brindisi al Nuovo Anno. Circolo Anziani. Per i soci.

STRIGNO: Arriva la Befana. Piazza Santi. Primo pomeriggio.

Venerdì 9 gennaio

BORGIO: Stagione Teatrale. "L'uomo, la bestia, la virtù". Compagnia "La Piccioniaia". Teatro parrocchiale di Olle. Ore 20.45.

Sabato 10 gennaio

TEZZE DI GRIGNO: Stagione teatrale. "De Tuto on Poco". Teatro Instabile di Cison. Teatro parrocchiale. Ore 20.30.

SCURELLE: Cabaret. Compagnia "Zumpallallero". Teatro parrocchiale. Ore 20.00.

Sabato 17 gennaio

SCURELLE: Teatro. Filodrammatica di Olle. Teatro parrocchiale. Ore 20.30.

Da martedì 20 a sabato 31 gennaio

GRIGNO: Mostra Fotografica di Luigi Bonazza. Biblioteca.

Martedì 20 gennaio

BORGIO: Incontro. "Il mistero dell'Isola di Pasqua". Biblioteca. Ore 20.30.

Venerdì 23 gennaio

GRIGNO: Serata con Giorgio Perilli sulla figura di Luigi Bonazza. Biblioteca. Ore 20.30.

Da sabato 24 a domenica 25 gennaio

BORGIO: Stage internazionale di aerobica. Iscrizioni aperte a tutti. Palazzetto dello sport.

Sabato 24 gennaio



SCURELLE: Rassegna cinema. "Il quinto elemento". Teatro parrocchiale. Ore 20.00. (Replica il 25/1).

Giovedì 26 febbraio

Martedì 27 gennaio

BORGIO: Incontro. "Il mondo dei Maya". Biblioteca. Ore 20.30.

**INCONTRI DELLA
BIBLIOTECA DI
RONCEGNO**

- **Venerdì 19 dicembre**
- "Himalaya e dintorni".
- **Giovedì 15 gennaio**
- "Prossimo appuntamento: l'Europa".
- **Giovedì 22 gennaio**
- "La globalizzazione dei mercati".
- **Giovedì 26 febbraio**
- "Ruolo della famiglia nel processo formativo dei figli".
- **Giovedì 5 marzo**
- "Il mondo dei giovani".
- **Giovedì 12 marzo**
- "La droga: prevenzione e interventi".

Sala della biblioteca. Ore 20.30.

A

LAssociazione Culturale
Mosaico augura ai soci,
ai lettori de "L'Aquilone"
e agli inserzionisti
i migliori auguri di Buone Feste
e di un felice 1998.

IL MIO NOME E' LEGGENDA



J.J. Jameson



NONSOLOPORNO

Alto Adige - Giovedì 18 settembre

Palermo - Gli abitanti di Palermo hanno visto nelle vetrine delle librerie un volume con in copertina Santa Rosalia, la patrona del capoluogo siciliano. Credendo si trattasse della storia della protettrice della città molti devoti hanno acquistato il volume, per scoprirne poi il titolo: "Pornodive, storie e vite delle amiche proibite degli italiani".

CARABBINIERI...

L'Adige - Venerdì 3 ottobre

Pisa - Dà del carabiniere ad un agente di polizia penitenziaria e viene processato e condannato a 15 giorni di detenzione per oltraggio a pubblico ufficiale. Secondo il pretore che lo ha condannato, con la frase "Sei un carabiniere nato" il già detenuto Rosario Gennuso non avrebbe espresso un giudizio lusinghiero nei confronti del sovrintendente Antonio Vorrano.

... E VIGGILI

L'Adige - Martedì 25 novembre

Varese - Un vigile di Ferno, centro del varesotto, è diventato famoso per aver multato una mamma che spingeva contromano una carrozzina con il figlioletto di pochi mesi in una strada a senso unico. Non ancora soddisfatto ha dato una multa di 50 mila lire al conducente di un carro funebre in sosta davanti al sagrato della chiesa in attesa del defunto. Per finire ha multato un automobilista la cui macchina sporgeva dalle strisce della sosta perché troppo grande.

L'AEREO FANTASMA

L'Adige - Martedì 25 novembre

Washington - Un aereo senza nessuno a bordo è decollato da un aeroporto dell'Ohio, volando per due ore prima di precipitare in un campo di fagioli. Il pilota, Paul Sirks, si era fermato per controllare il motore. Sceso per avviare a mano l'elica del velivolo (del 1946), il pilota è rimasto a bocca aperta quando l'aereo è ripartito improvvisamente sulla pista, sfiorando un altro aeroplano, evitando per un soffio un hangar e prendendo poi il volo.

"Il nucleo centrale di queste storie è la descrizione di un incidente, di una rottura nell'ordine stabilito delle cose. La complicità che creano è proprio questa: narratore e ascoltatore osservano insieme un attimo anarchico e sovversivo, gustandone l'evidente falsità, ma accarezzandone contemporaneamente la possibilità."
Giancarlo Ascari

COMPAGNI CHE SBAGLIANO

Alto Adige - Domenica 9 novembre

Mosca - L'invito fatto dal Presidente Boris Eltsin a trarre una lezione storica dalla rivoluzione del 1917 sembra cadere nel vuoto fra gli scolari russi: secondo un sondaggio condotto a Mosca, molti alunni della quinta classe elementare ritengono che a capo dell'insurrezione bolscevica vi fosse Napoleone Bonaparte.

DOVERI CONIUGALI

Alto Adige - Sabato 13 settembre

Padova - Un padovano esasperato per i continui rifiuti della moglie ad avere rapporti sessuali ha fatto intervenire i carabinieri del Nucleo radiomobile dopo averli chiamati al 112 dicendo di avere "un grosso problema". La difficoltà successiva dei carabinieri è stata quella di spiegare la differenza fra doveri legali e coniugali.

I vertici dell'Arma concordano nel riferire che richieste di questo tipo provengono il più delle volte da cittadini di modesta estrazione culturale, ma che comunque dimostrano evidentemente di avere una grande fiducia nello Stato e nei carabinieri stessi.

TAMAGOTCHICIDIO

Alto Adige - Sabato 15 novembre

Torino - La professoressa di una scuola superiore di Torino ha sequestrato e ucciso ben 10 Tamagotchi, i pulcini elettronici che muoiono se non gli si presta attenzione, in quanto disturbavano le lezioni.

TAMAGOTCHICIDIO 2

Alto Adige - Sabato 18 ottobre

Tel Aviv - Il rabbino Moshe Zalmanovich ha stabilito che un buon ebreo non può comprare ai figli il Tamagotchi, gioco giapponese che consiste nell'accudire un pulcino virtuale.

CONTROORDINE COMPAGNI

L'Adige - Mercoledì 12 novembre

Pechino - Un'impresa che fa capo alla federazione giovanile comunista cinese verrà quotata in borsa. Si tratta dell'Agenzia per il turismo giovanile, che immetterà 60 milioni di azioni da uno Yuan ciascuna sulla borsa di Shanghai.



LAGORAI
VALSUGANA
ORIENTALE
TESINO

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

La nuova proposta del

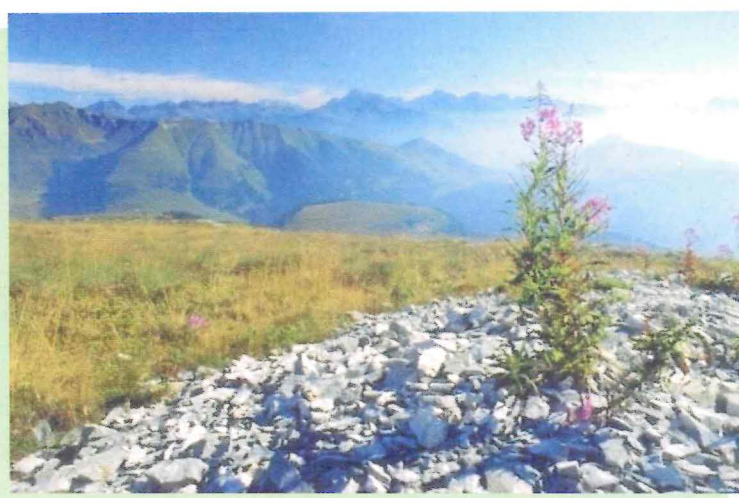
Turismo Rurale



Soggiorni
nei centri
storici,

in baita e in malga

CON
TREKKING
GUIDATI



a piedi a cavallo in mountain-bike

Informazioni presso A.P.T. Lagorai - Valsugana Orientale - Tesino
Via Dante, 10 - 38053 Castello Tesino - Tel. 0461/593322 - Fax 593306



**300 metri quadri
di tempo libero**



CICLI, MOTOCICLI,
ACCESSORI, PESCA,
ORNITOLOGIA

Borgo Valsugana
Viale Città di Prato, 29
Tel. 0461/754268



Augura Buone Feste
all'affezionata
clientela



...e una buona compagnia.

*A Natale
Regala e regalati arte*

*Gli "Iris"
di Van Gogh
meritano
una cornice
d'autore...*

**BOTTEGA
DELLA
CORNICE**

Borgo Valsugana
Viale IV novembre, 18